La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

mediafriuli
Società di comunicazione indipendente

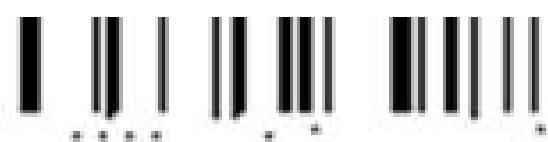
Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
15 gennaio 2021 / n° 2 - Settimanale d'informazione regionale

Corona business

L'economia legata alla pandemia: mascherine, gel, tamponi e molto altro

IMPIANTI CHIUSI, MA ECCO LE **ALTERNATIVE**

Sci alpinismo, fondo e ciaspole per godere una neve eccezionale

12

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

34

43

Tutto il personale di Mediafriuli si stringe attorno all'amico **Francesco Bova**, agente commerciale di Euronews, colpito dalla perdita dell'amato padre **Domenico**. Dipendenti e collaboratori del gruppo si associano nell'esprimere le più sentite condoglianze.

IL CASO

Gli sciamani sono già tra noi

Rossano Cattivello

L'8% degli italiani approva l'assalto dei facinorosi sostenitori di Donald Trump a Capitol Hill. Sembra una percentuale marginale, ma non lo è affatto. Quasi un italiano su dieci, cioè, pensa che lo 'sciamano' e i suoi compagni abbiano fatto bene a entrare nel simbolo della democrazia Usa, a mettere a soqquadro gli uffici e a beffeggiare le sale del parlamento americano. E la giustificazione, secondo questa fetta di connazionali, è che "quando capitano delle forti ingiustizie è giusto anche ricorrere ad azioni così eclatanti". Anche, se come successo a Washington, scorre pure del sangue. Questa fotografia è contenuta nell'ultimo report Radar della società demoscopica Swg di Trieste, che tasta periodicamente il polso dell'opinione pubblica.

Ma la fonte di preoccupata sorpresa non si esaurisce qui. Infatti, rispondendo a un altro quesito, 19% di italiani ritiene che i manifestanti "hanno sbagliato a ricorrere alla violenza, ma hanno avuto ragione a protestare per i presunti brogli elettorali", dando quindi per scontato che ci siano stati e parificando così gli Usa a una qualsiasi repubblica delle banane.
Swg, poi, ha toccato il tema della comunicazione, chiedendo al campione intervistato, se è stato giusto sospendere i profili social del presidente Usa uscente. Il 65% degli italiani pensa sia stato giusto, ma il 24% invece boccia questo comportamento di censura. Tutti questi numeri, tutt'altro che trascurabili, rappresentano il seme pericoloso di una pianta infestante che evidentemente dorme nell'opinione pubblica italiana e che potrebbe germinare in chissà quale forma e quale dimensione. Il trumpismo non è una corrente filosofica, né una dottrina economica e tanto meno un'ideologia politica. È semplicemente un atteggiamento nei confronti del modello democratico, delle istituzioni e degli altri cittadini. La presenza di suoi simpatizzanti anche nella repubblica italiana la dice lunga.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Fino al 31 marzo
Mettiti
nei nostri
Saldi.
Zona Arancione, che fare?
Se abiti entro 30Km dal Tiare Shopping
puoi venirci a trovare!
tiareshopping.com
La data di inizio e di fine saldi è determinata
in base alle disposizioni della regione.
TIARE
SHOPPING

In calo: merendine, snack, succhi di frutta e caramelle, tutte merci legate alle attività fuori da casa

Come cambia il paniere

I NUOVI CONSUMI. I Covid ha modificato le nostre abitudini e ha condizionato le scelte nei negozi. Ecco quali sono gli articoli 'più amati dai friulani'

Valentina Viviani

Dallo scorso febbraio il mondo è cambiato. Non è un luogo comune, ma la nostra realtà quotidiana, che tiene conto dello stravolgimento che la pandemia ha portato nelle nostre vite.

Non per tutti l'impatto è stato il medesimo. Nella peggiore delle ipotesi c'è chi si è ammalato ed è morto a causa del Covid, mentre la maggior parte delle persone ha cambiato routine al lavoro, a scuola, in società. E tutti ci siamo trovati a modificare le abitudini che hanno riguardato gli acquisti, prima, durante il lockdown, perché forzatamente bloccati a casa, oggi perché si è cambiato approccio allo shopping.

Ci siamo interrogati su quali siano stati i beni di consumo che hanno avuto il maggior incremento delle vendite dall'inizio della pandemia a oggi. I dati che hanno permesso di stilare gli elenchi che potete leggere in queste pagine, benché parziali e non esaustivi, ci sono stati forniti da alcuni soggetti della grande distribuzione - Despar e Coop Casarsa -, da Federfarma Udine, dal Policlinico Città di Udine, dalla catena Decathlon.

È facile comprendere come siano stati mascherine, gel igienizzante e alcool a fare la parte del leone quando si analizza la tendenza degli acquisti. Prima dell'arrivo del Coronavirus era raro comprare questi prodotti, ma dall'inizio dell'emergenza sanitaria il mercato è letteralmente esploso. Oggi la situazione si è stabilizzata sui nuovi standard necessari a rispettare le norme sanitarie.

La spesa media è aumentata di quasi il 30%, perchè si esce di meno, ma si compra di più

Per quel che riguarda la spesa in generale, è evidente come tutti noi ci siamo recati nei negozi meno spesso, per evitare assembramenti, acquistando di preferenza merci 'a lunga conservazione'. Abbiamo cucinato di più, anche per passare il tempo di 'reclusione', sistemato cantine e giardini, ci siamo, insomma, dedicati alla cura della casa. Ci siamo concessi qualche momento di relax, abbiamo cercato di praticare sport

GEL

Introvabile la scorsa primavera se non a cifre esorbitanti (**anche 50 euro**), oggi un flacone è disponibile mediamente **tra i 2 e i 4 euro**. Attenzione, però: in etichetta dev'essere indicato 'presidio medico chirurgico'

MASCHERINA

Per le chirurgiche, oggetto del desiderio della prima ondata, il prezzo è da tempo calmierato e corrisponde al massimo a **50 centesimi**. Le più ambite Ffp2 invece costano **tra i 2,5 e i 3,5 euro**

TAMPONE

Novità portata dalla pandemia, il test molecolare per individuare il Coronavirus costa **tra gli 80 e i 100 euro** se eseguito in strutture private

SATURIMETRO

Consigliato dai medici per tenere sotto controllo l'andamento della malattia, costano **tra i 35 e i 40 euro**. Il Ministero della Salute, però, distribuisce 30mila saturimetri gratis a chi è affetto da patologie respiratorie

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

con la pandemia

tra le quattro mura domestiche, e, ovviamente, abbiamo moltiplicato l'uso delle nuove tecnologie, sia per dovere che per piacere. Comportamenti, questi, che stiamo portando avanti anche nei mesi segnati dalla seconda ondata e dall'incertezza per l'andamento dell'epidemia e che non abbandoneremo facilmente, nemmeno dopo il ritorno alla tanto agognata normalità.

ALCOL

Assente per settimane dagli scaffali tra marzo e aprile 2020, il più comune disinfettante è ricomparso, ma con il prezzo aumentato: è passato da poco più di un euro al litro ai **3-4 euro attuali**

AL SUPERMERCATO

Tra gli scaffali si preferiscono gli articoli 'a lunga conservazione'

FARINA

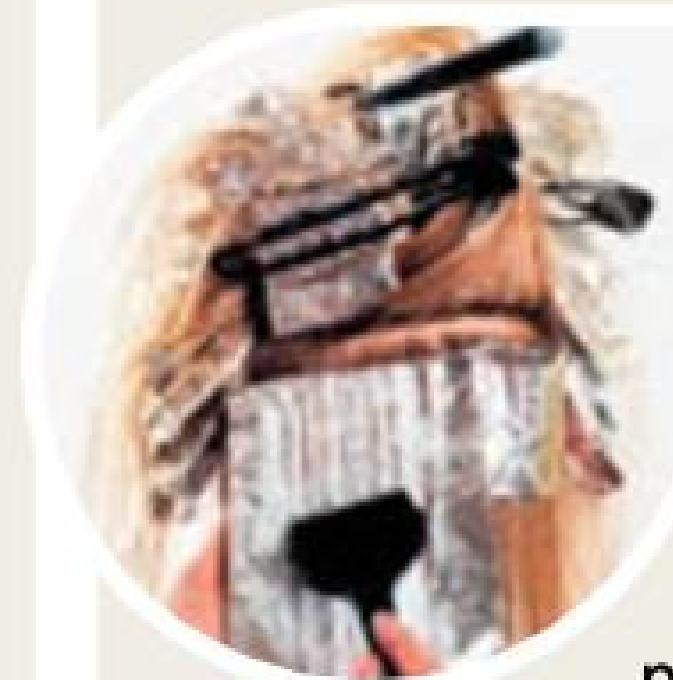
Preparare in casa pane, pasta, pizza e torte è diventato uno dei passatempi più diffusi. Il prezzo al chilo varia molto in base al tipo e alla qualità del macinato

VINO

Spumanti, champagne, bottiglie speciali e aperitivi, di prezzo medio sopra i 15 euro, sono stati tra i 'generi di conforto' più acquistati, non solo durante le feste

SURGELATI

Preparare in casa pane, pasta, pizza e torte è diventato uno dei passatempi più diffusi. Il prezzo al chilo varia molto in base al tipo e alla qualità del macinato

TINTURE

La chiusura dei parrucchieri ha determinato un boom per questi prodotti che, per pochi euro assicurano un risultato soddisfacente

DETERGENTI

I detersivi, in particolare per le piccole e grandi superfici, sono stati uno dei beni di consumo più richiesti nel 2020

BICICLETTE

Complici i bonus e la voglia di uscire all'aria aperta, dall'estate 2020 cè stato una corsa all'acquisto per le due ruote ecologiche

Ogni mese negli stabilimenti di Martignacco e di San Dorligo vengono prodotti 15 milioni di pezzi

Protagonisti di una

MASCHERINE E OCCHIALI. iVision group, dopo l'acquisizione dell'ex Safilo, ha avviato la produzione sanitaria, ma per il futuro la famiglia Fulchir ha in mente progetti ambiziosi e innovativi

Valentina Viviani

Il famoso detto "prendere due piccioni con una fava" è quello che si adatta perfettamente a descrivere la situazione di iVision Health, la divisione del gruppo iVision nata durante il lockdown della scorsa primavera. Non solo l'azienda si è dedicata alla produzione di mascherine chirurgiche e Dpi, per fare fronte alle impellenti necessità dei cittadini, ma ha acquisito lo stabilimento ex Safilo di Martignacco, dove ha implementato proprio la realizzazione dei presidi sanitari e ha iniziato il riassorbimento in azienda di personale specializzato.

"Abbiamo iniziato ad aprile 2020 utilizzando un magazzino a San Dorligo della Valle per installare i macchinari per la produzione di mascherine – racconta **Stefano Fulchir**, titolare dell'azienda assieme ai fratelli **Eva** e **Federico** -. A giugno la produzione è effettivamente partita, abbiamo ottenuto l'autorizzazione dell'Istituto superiore di sanità e la certificazione Ce e adesso produciamo a regime 5 milioni di pezzi al mese, usando tessuti rigorosamente italiani. Da ottobre abbiamo avviato la produzione di mascherine anche a Martignacco, dove realizziamo 10 milioni di pezzi al mese. Questi volumi ci hanno permesso di assorbire già 60 ex dipendenti Safilo. La trattativa per l'acquisizione dello stabilimento era già partita a gennaio, ma l'abbiamo concretizzata in autunno, con il preciso progetto di poter impiegare il personale fortemente specializzato nella meccanica di precisione anche nel settore delle mascherine. A breve, infatti, avvieremo anche la produzione del tipo Ffp2, sempre collaborando con fornitori italiani".

Sopra, l'interno della sede iVision di Martignacco dedicata alla produzione di mascherine. Nel tondo gli imprenditori Stefano, Eva e Federico Fulchir

Il futuro di iVision Group, però, non è fatto solo di Dpi.
"A Martignacco vogliamo riprendere a produrre occhiali - dichiara l'imprenditore -. Proprio in questi giorni stiamo realizzando i primi prototipi e stringendo gli accordi per avviare la produzione in serie. Siamo un'azienda che

RONCADIN

Dario Roncadin

"Aspettiamo che passi la tempesta inventandoci

Tutti amano la pizza e alla Roncadin di Meduno, azienda leader nel settore della produzione di pizze surgelate, lo sanno bene. Nell'anno della pandemia anche il lavoro in questo settore ha subito molti cambiamenti. "I volumi di produzione sono mediamente gli stessi, quello che cambia sono i picchi di richieste – sottolinea **Dario Roncadin**, amministratore delegato -. La programmazione ordinaria è difficile perché ci sono settimane in cui la domanda esplode, in corrispondenza degli annunci di lockdown nei vari Paesi europei. Circa il 70% del nostro fatturato è infatti costituito dall'export, perciò le vicende estere influiscono sulla nostra produzione". "Il lavoro è stato riorganizzato – prosegue -, ci sono procedure rigide di sanificazione degli ambienti effettuate ogni giorno, abbiamo stabilizzato il personale a tempo determinato e assunto, effettuiamo tamponi rapidi in azienda, il personale adotta uno smart working alternato in modo che gli uffici siano popolati massimo al 30 per cento".
A dominare il presente è l'incertezza, ma c'è ottimismo per il futuro. "Il settore dell'industria alimentare, rispetto ad altri comparti,

Abbiamo distribuito gratis 30 tonnellate di gel a sanitari, Protezione civile e ospedali

economia di guerra

sta ampliando i propri settori, ma siamo partiti dal mondo del software, per questo abbiamo progetti che riguardano non solo la realizzazione di occhiali per fruire della realtà aumentata, ma anche di supporti visivi specifici per ipovedenti che consentano loro di 'vedere' grazie a tecnologie sofisticate che sfruttano la possibile trasmissione ossea degli impulsi. Per realizzarli servono le competenze tecniche del personale che abbiamo a disposizione. È un progetto che mi interessa e in cui credo molto".

nuovi gusti"

non sta subendo contraccolpi pesanti, ma ci sono conseguenze e difficoltà indirette sulla capacità produttiva legate all'indisponibilità di tutto il personale (per quarantene o isolamenti preventivi), nonché ritardi nella filiera logistica degli approvvigionamenti di materie prime. Viviamo quotidianamente difficoltà, ma ci adattiamo per risolvere e continuare a garantire servizio e prodotti ai nostri clienti e consumatori".

BIOFARMA

Numeri in crescita e nuove assunzioni

Tra le armi per affrontare la diffusione del virus c'è il gel igienizzante per le mani. È la produzione di questo articolo che porta Biofarma Group in prima linea nell'affrontare l'emergenza sanitaria, come conferma il presidente, **Germano Scarpa**.

Come è cambiata la produzione da prima della pandemia a oggi?
"La pandemia ha aumentato la richiesta e il consumo di prodotti per l'igiene tra cui il gel igienizzante. In questo ambito la nostra era una produzione marginale, ma quando abbiamo compreso che il gel iniziava a scarseggiare anche nelle strutture sanitarie e che molti stavano speculando sui prezzi rendendo ancor più complessa e onerosa la reperibilità del prodotto, abbiamo deciso di dedicare interi slot di produzione alla realizzazione di questo articolo. Abbiamo distribuito gratuitamente 30 tonnellate di prodotto alla Protezione civile, agli ospedali d'Italia e a diversi organi ministeriali. Oggi le richieste sono ancora molto alte e provengono anche dall'estero".

La sede Biofarma a Mereto di Tomba

Germano Scarpa

Il cambiamento riguarda solo il gel?
"Nell'ultimo anno sono aumentati anche i consumi di vitamine e prodotti per rafforzare il sistema immunitario: l'emergenza ha alimentato nelle persone la consapevolezza che la prevenzione gioca un ruolo fondamentale nel mantenimento dello stato di salute".

Come avete affrontato la pandemia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro?
"Biofarma Group, per sua natura, è chiamata a osservare rigide misure di sicurezza e igiene per garantire la qualità e l'affidabilità dei prodotti: per questo motivo posso dire che il Coronavirus non ha del tutto stravolto il nostro modo di lavorare, anche se è stato importante adeguare il nostro operare e aumentare i livelli di allerta alla luce delle misure introdotte dal Governo. Questo si è tradotto in un adeguamento degli orari di lavoro, nell'introduzione dello smart working negli uffici, nella riorganizzazione dell'accesso agli spazi comuni per evitare assembramenti".

Quali sono stati i risultati?
"Considerando che il gruppo è nato a febbraio del 2020, all'alba della pandemia, posso dire che l'emergenza sanitaria ha rappresentato un imprevisto di non facile gestione in un momento così delicato per la nostra nuova realtà imprenditoriale. Questo ha rallentato, inevitabilmente, il processo di integrazione ma non l'ha arrestato. Abbiamo trovato nuove modalità di prosecuzione delle nostre attività e siamo riusciti a chiudere il 2020 con un indice positivo, sia in termini di fatturato (184 milioni di euro, +10%) sia nello sviluppo dei nostri siti di produzione nei quali abbiamo aumentato il livello di professionalità assumendo nuove figure strategiche, e introdotto tecnologie innovative".

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

La ragazza che sussurra alle capre

CENTO

GLI ESEMPLARI DI CUI SI PRENDE CURA, CHIAMANDOLI PER NOME UNO A UNO

Fa tenerezza vederla attorniata dalle sue capre. Le chiama per nome: Isabella, Macchia, Bianchina e così, una dopo l'altra, fino alla centesima: "Quando si sta a lungo insieme si conosce ogni caratteristica". Le coccola, le accarezza. Alcune le ha aiutate a nascere, perché in stalla bisogna imparare a far di tutto, con passione e competenza, e magari si riceve in cambio l'emozione di raccogliere tra le mani un soffio di vita. Sarah Pasut ha messo in un cassetto il diploma di ragioniera per inseguire altri sogni, fino a maturare l'idea di inventarsi un lavoro in armonia con la natura. Era pronta al grande salto: un allevamento tutto suo di capre camosciate delle Alpi. Vista l'insistenza della figlia, il padre si è convinto all'acquisto di un terreno, a Polcenigo, dove lo sguardo potesse spaziare verso colline e montagne: "Qui non mi manca nulla". È nata così la storia della ragazza che sussurra alle capre.

Sarah Pasut ha messo nel cassetto il diploma da ragioniera e ha dato vita a Polcenigo all'azienda Re Caprone

In cinque anni ha preso consistenza un'azienda agricola che gestisce l'intera filiera: l'allevamento, la trasformazione del latte e la vendita diretta. Per il marchio, Sarah si è affidata alla presenza in stalla del vecchio caprone Ettore. È maturata così l'idea di adottare come simbolo "Re Caprone": con la parola "Re", diminutivo del nome di papà Renato, il quale affianca la figlia nei compiti più duri, dividendosi con l'attività di camionista. Il mestiere non è più quello di una volta, come veniva raccontato dai nonni ai nipoti. Possiamo però parlare di nuove tecnologie fin che vogliamo, ma i ritmi restano comunque elevati. Sveglia all'alba, senza distinzione tra i giorni: "Sì, è vero, mi alzo alle quattro. Mio padre si occupa della mungitura, poi si disimpegna per seguire il suo lavoro. L'intera mattinata la passo nel piccolo caseificio per trasformare il latte, il pomeriggio lo dedico alla pulizia della stalla e al punto vendita, e concludo la giornata con la mungitura serale". Le feste non esistono: "Però, ci si organizza e qualche pausa salta fuori". Dalla trasformazione degli oltre due ettolitri e mezzo di latte escono prodotti nel rispetto delle tradizioni: formaggi stagionati o spalmabili, caciotte (al naturale, speziate o trattate con erbe aromatiche), ricotte, yogurt. Il territorio ci mette il valore aggiunto di sapori e profumi, perché gli animali pascolano nei terreni tutt'attorno all'azienda. E aggiunge: "Polcenigo, con le sue bellezze, è tanta roba. Fa immagine".

Sarah Pasut

La storia di Sarah ha gli ingredienti di passione per il lavoro e rispetto della terra. In più, c'è la voglia di far gruppo attraverso reti di imprese. La giovane allevatrice ha scelto "Terre del Friuli Venezia Giulia" per unire la sua storia a tante altre, senza sconvolgere l'identità: "L'unione dà più forza e di questi tempi ne abbiamo bisogno".

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Giuda: "Non volevo finisse così... avevo chiesto un rimpasto e la delega alla moltiplicazione dei pani e dei pesci".

C'è talmente gelo tra Conte e Renzi che la conservazione del vaccino Pfizer non è più un problema.

Catena del freddo. La Bofrost incentiva le vaccinazioni: ogni tre confezioni di piselli surgelati un vaccino Pfizer.

Gelo e nevicate. Il ministro Azzolina chiede scuole in sicurezza: i banchi avranno rotelle da neve.

Genitori triestini chiedono il ritorno in aula degli studenti. Manifestazione in piazza e una App di protesta: "Immuni de tu mare".

Siamo seri. Se per il Recovery Plan serve un piano come fai a farlo veloce?

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Il presidente Fedriga Massimiliano
si è complimentato a tutto spiano
per aver approvato prima della scadenza
la manovra di Bilancio di sua competenza.
Certo, va riconosciuto a lui e a Riccardi
d'aver fatto tutto questo senza ritardi,
anche se però non serviva tanta premura
per portare a termine tale misura
dato che a fine 2020 non v'era la tensione
di affrettarsi per partecipare al Veglione...

Al momento conosciamo il riparto, ma non la strategia e la visione del futuro del Paese

"Ci giochiamo una sfida

ELENA LIZZI. Sul Recovery Fund l'Italia non può permettersi errori, né tanto meno progetti troppo sbilanciati sulla spesa corrente. Peccato che il Governo non stia ascoltando i territori, le categorie economiche e le parti sociali

Rossano Cattivello

Il Friuli deve essere più presente sia a Roma sia a Bruxelles, entrambi luoghi in cui si deciderà il suo futuro. L'eurodeputata friulana **Elena Lizzi** sottolinea l'importanza storica delle scelte che verranno fatte nel Recovery Plan, anche se le premesse sono tutt'altro che confortanti, visto un governo a Roma non solo in crisi, ma sordo alle istanze che provengono dal territorio.

Secondo lei la politica italiana ha capito il senso del programma Next Generation Eu?

"Me lo auguro! Anche perché significa indebitare le prossime generazioni. I fondi devono rappresentare una svolta di crescita e di ripresa, in caso contrario verrebbe compromesso il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Alla luce della crisi di governo ho purtroppo l'impressione che la politica italiana sia troppo impegnata a discutere su come spendere i fondi, piuttosto che pianificare la sostenibilità del rientro del debito. Il testo del Recovery non garantisce tempi e procedure certe, ma l'unico obiettivo è di spendere".

I soldi del Recovery Fund hanno fatto uscire dai cassetti progetti che giacevano anche da anni: è questa la soluzione giusta per rilanciare l'economia e la società nel dopo pandemia?

"Il governo ha ascoltato i territori, le categorie economiche e le parti sociali? Date le discussioni e la crisi, parrebbe che non si ascoltino nemmeno all'interno della stessa maggioranza! A oggi sono molte le realtà a dichiararsi scontente per l'assenza di coinvolgimento. Al momento sappiamo qual è l'idea del riparto, ma mancano una strategia complessiva e la visione del futuro del Paese.

Alcuni progetti potrebbero avere un senso strategico, ma in quale regia complessiva? Se lo scopo del governo è consolidare parte del debito pubblico esistente, credo che rimarrà deluso e il ministro delle Finanze lo dovrebbe sapere bene, visto che proviene da Bruxelles. La Lega è stata prudente sul sostegno finanziario centralizzato a livello europeo perché consapevole che ciò avrebbe comportato una limitazione della sovranità nelle scelte e ritardi nei tempi. Data però la situazione attuale, l'Italia non può permettersi errori, né tanto meno progetti troppo sbilanciati sulla spesa corrente. Germania e Francia presenteranno a Bruxelles un progetto di comune interesse europeo. E l'Italia ci ha pensato?"

Quali consigli può dare a Fedriga e ai suoi assessori nell'ideare e scegliere i progetti da far finanziare con il Recovery Fund?

"Il governatore Fedriga ha ben chiare le necessità economiche e sociali dell'intera regione e infatti si è attivato per tempo e rapidamente per raccogliere progetti che interessino tutte le aree del Friuli-Venezia Giulia: da Udine a Trieste, passando per Pordenone e Gorizia. Non è dato di sapere se però il Governo ascolterà le istanze delle Regioni. Finora questo non è accaduto ed è un fatto gravissimo. Per quanto riguarda il Friuli, visto il mio ruolo di coordinatore della Lega Salvini in provincia di Udine, auspico che il progetto Udine2050 sia tenuto in degna considerazione dal governo, poiché rappresenterebbe una svolta decisiva per le infrastrutture con importanti ricadute economiche per la città di Udine e per tutto il Friuli. Inoltre, è perfettamente conforme alle priorità e agli obiettivi delle politiche europee. Aggiungo che l'emergenza sanitaria ha fatto emergere la necessità di rafforzare i servizi sanitari territoriali a tutela soprattutto dei nostri anziani e delle persone fragili. Il Recovery potrebbe essere un'occasione importante per dare risposta a questa problematica, aggravata dalle scelte scellerate di tagli e austerity disposti dai governi nazionali e regionali europeisti di sinistra dopo la crisi finanziaria del 2008".

La pandemia in politica sta favorendo nuove forme di statalismo e di centra-

La strada verso gli Stati Uniti d'Europa è ancora lunga e la crisi pandemica lo ha confermato

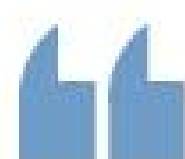
Processo alle istituzioni

sulla pelle dei nostri figli"

L'eurodeputata friulana Elena Lizzi nell'aula parlamentare a Bruxelles

lismo? Stiamo tornando a un'Europa dei governi e non a un'Europa dei popoli?

"Di certo abbiamo visto che nella prima fase di emergenza gli Stati hanno agito in modo unilaterale e non poteva essere diversamente, visto che l'Unione europea non è una Federazioni di Stati, ma piuttosto un 'consorzio'. Questo fatto ripropone la sfida politica fra la difesa della sovranità nazionale e la confluenza verso gli Stati Uniti d'Europa. Non dimentichiamo che nel 2020 abbiamo visto le code ai confini e la chiusura unilaterale delle frontiere, ma anche il riconoscimento a Gorizia e Nova Gorica quale Capitale europea della cultura 2025. La strada verso l'Unione è ancora lunga, basti pensare alla scelta della Germania o di Cipro di procurarsi i vaccini al di fuori del contratto europeo o al di fuori della stessa Europa e faccio presente che la commissaria europea alla Salute è cipriota".

Dopo un anno e mezzo a Bruxelles ha capito come funziona veramente l'Unione Europea?

Possiamo certamente non occuparci di Europa, ma l'Europa si occuperà comunque di noi

"Si tratta di una macchina complessa dove probabilmente prevalgono le relazioni e i potentati economici, quali lobby e Stati, in cui molto spesso la narrazione romantica non corrisponde alla pratica quotidiana. Si tratta però di un'esperienza unica per la quale ringrazio la Lega, il governatore Fedriga e i cittadini che hanno dato fiducia al nostro progetto politico e alle nostre idee".

Sfati dei luoghi comuni che qui in periferia abbiamo sull'Ue.

"L'elenco sarebbe troppo lungo, ma vorrei fare una riflessione sulla percezione comune che l'Unione europea è molto lontana dai cittadini, per come è stata pensata e per la narrazione romantica con cui si racconta una realtà vissuta ancora da pochi. È un'architettura sovranazionale in crisi di consensi perché fa una grande fatica a raccogliere le istanze dei territori e dei cittadini, anche se ciò che decide ricade comunque su Stati membri, enti, imprese e cittadini europei, in maniera decisiva. È quindi interesse di ognuno di noi occuparsene e considerarla tutt'altro che un'entità distante. Possiamo certamente non occuparci di Europa, ma l'Europa si occuperà comunque di noi".

Il Friuli deve imparare a guardare più a Roma o più a Bruxelles?

"Il Friuli deve essere presente in entrambi i luoghi poiché la storia politica, soprattutto recente, ci dimostra che sono saldamente collegati l'uno con l'altro e uno non può prescindere dall'altro, pena l'esclusione. Allo stesso modo i destini e le scelte dei governi sono legati con fili sottili, ma non più invisibili, alle dinamiche europee. Salvo... Exit!"

Il suo partito ha tifato per la rielezione di Trump, cosa prova oggi a vedere l'assalto al parlamento Usa da parte dei suoi sostenitori?

"La violenza non rappresenta mai una soluzione o una risposta ai problemi, né tanto meno può essere esercitata in nome della democrazia, per questo deve essere sempre condannata con fermezza.

La convivenza dei tre 'ceppi', quello delle coste atlantica e pacifica che guardano con distacco il resto del paese, il Sud che non ha mai conosciuto un certo benessere e il Midwest che l'ha perso forse sacrificando il proprio reddito per il primato Usa, rappresenta una sfida per il presidente eletto Biden alle prese con il malcontento delle minoranze e delle maggioranze. Chiunque sia il presidente degli Stati Uniti in carica o il partito a cui appartiene, i rapporti di amicizia e di collaborazione non dovranno mai essere messi in discussione, in nome di quel Patto Atlantico che ha scritto la storia recente del nostro Paese e che rimane comunque attuale".

Sci alpinismo, ciaspole e sci da fondo richiedono maggior dispendio di energie rispetto alla discesa su piste servite

Senza impianti è un'altra neve

LE ALTERNATIVE ALLO SCI DA DISCESA. Complici anche le limitazioni per la pandemia, un numero sempre maggoiore di appassionati scelgono altre discipline, ma serve un po' di attenzione in più

Alessandro Di Giusto

La parziale chiusura degli impianti di risalita sulle Alpi, riservati soltanto ai tesserati che svolgono attività agonistica, sembra una beffa dopo le abbondanti nevicate che hanno creato scenari fantastici come non si vedeva da molti anni. Eppure, colore della regione permettendo, per gli appassionati degli sport invernali ci sono molte alternative capaci comunque di far trascorrere una splendida giornata all'aria aperta. Esiste insomma un altro modo di andare sulla neve, sicuramente meno turistico, ma sicuramente appagante, a patto di tenere in debita considerazione alcuni fattori.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta quanto a specialità e destinazione: sci alpinismo, escursioni con le racchette da neve (ciaspe o ciaspole), sci da fondo possono essere praticati sostanzialmente sull'intero arco alpino, con livelli di difficoltà differenziati.Qualsiasi sia la scelta, al termine delle informazioni sull'itinerario troverete sempre e comunque questo consiglio: è buona norma, prima di ogni escursione, consultare il bollettino valanghe al numero verde 800 860377, oppure sui siti www.regione.fvg.it o www.aineva.it e anche presso gli Infopoint di PromoTurismoFvg.

Il perché della ripetizione costante di questo avviso lo spiega **Massimo Candolini**, esperta guida alpina di Inmont, società che ha sede a Gemona del Friuli e mette a disposizione un gruppo di esperti che propone le proprie iniziative in tutti gli ambiti dell'alpinismo, dalla roccia al ghiaccio, dalle ferrate all'alta montagna, dallo sci alpinismo alle spedizioni extraeuropee: "Non c'è che l'imbarazzo della scelta quando si parla di svolgere attività sulla neve, ma è bene chiarire un concetto: sciare su una pista battuta è un'attività ludica e turistica completamente diversa dallo sci alpinismo che invece richiede preparazione tecnica e fisica, materiali specifici e si svolge su un territorio concettualmente più ostile in termini di sicurezza. Inoltre un conto è percorrere un percorso battuto e tracciato, un altro seguire itinerari che permettano di raggiungere una cima o, per pochi, fare sci estremo. Dunque chi vuole fare sci alpinismo deve preparare con cura l'escursione, deve curare la sicurezza propria e degli altri compagni dotandosi delle attrezzature

Massimo Candolini

LE METE Sulle nostre Alpi non c'è che l'imbarazzo della scelta

Consultando il sito di Turismofvg nella sezione "Cosa fare" e per poi cliccare sulla pagina "Montagna 365" sono a disposizione molte opzioni per programmare un'uscita sulla neve, con vario grado di difficoltà, ma in genere si tratta di percorsi non eccessivamente impegnativi e alla portata di molti a patto di avere l'attrezzatura adatta. Nel caso dello sci alpinismo ci sono a disposizioni almeno 13 itinerari ben tracciati, dei quali sono indicati con precisione i percorsi, la loro lunghezza e il tempo di percorrenza stimatoe ogni altra informazione utile, inclusa la traccia gps da scaricare sul proprio smartphone. Si va dal Piancavallo e fino alle montagne del Tarvisiano. I livelli di difficoltà variano tra il basso - la salita al rifugio del Monte Ferro a Sappada richiede due ore per un percorso di 3 chilometri - il medio e l'alto, come nel caso dell'itinerario per Forcella Baldas, lungo 7,5 chilometri (3,30 ore di percorrenza) e non tracciato.
Per lo sci da fondo sono a disposizione almeno 17 opzioni con piste battute, molte delle quali concentrate sull'arco alpino che da Forni Avoltri arriva fino a Tarvisio (ma ci sono anche il Piancavallo e Claut), mentre se si desidera usare le ciaspole, sempre consultando lo stesso sito, abbiamo trovato almeno 15 itinerari di varia lunghezza e difficoltà in altrettante località.

Dotarsi del kit per le valanghe è indispensabile, ma non ci garantisce di salvarci se non impariamo a evitarle

45

Gli itinerari a disposizione degli appassionati sul sito di Turismo Fvg

250

Il costo in euro di un kit antivalanga composto da Artva, pala e sonda

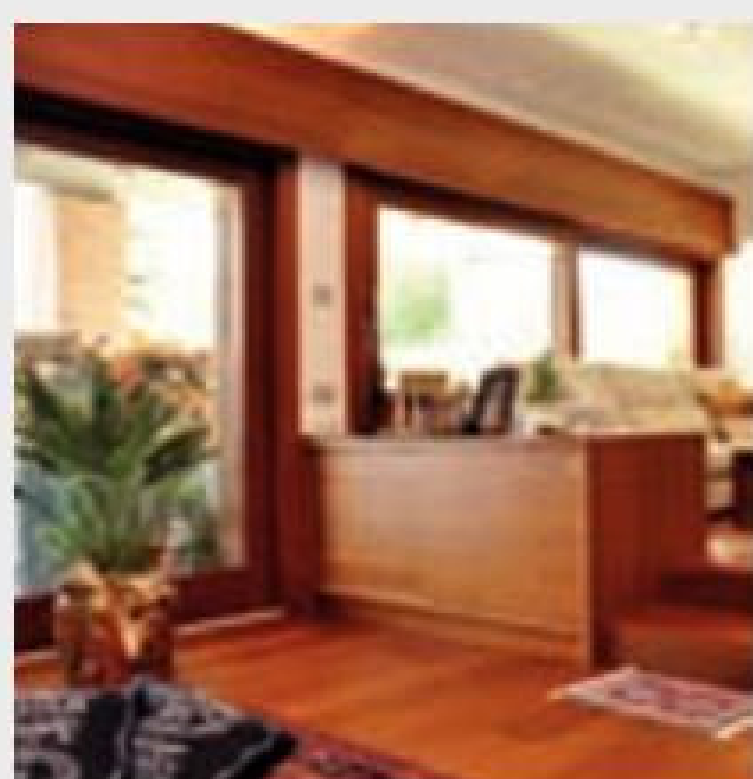
adatte e informarsi sulle condizioni meteo e della neve. Stiamo ricevendo molte richieste sia di corsi di sci alpinismo sia di attività di formazione, ma il momento è piuttosto complesso perché l'alternarsi delle norme di prevenzione per la pandemia limita comunque i numeri. Se è vero che aumenta l'interesse a forme alternative di fruizione dell'ambiente innevato è altrettanto vero ciò richiede un certo sforzo fisico anche quando si usano le racchette da neve".

L'uso delle ciaspole è in genere amato in particolare da chi fa trekking estivo e non scia. "L'attività di cammino può essere graduata da percorsi molto semplici e sicuri dove la preparazione fisica e tecnica richiesta è limitata a itinerari su percorsi molto più lunghi ed estenuanti. Il problema è che non sempre si hanno a disposizione sentieri battuti o ben individuabili e la neve modifica sostanzialmente l'aspetto dell'ambiente rendendo difficile il riconoscimento dell'itinerario perché spesso oltre al fatto che nasconde insidie. Anche una pista forestale facilmente percorribile d'estate può diventare estremamente pericoloso d'inverno. E poi c'è il rischio delle valanghe che possono verificarsi anche nel bosco e rendono indispensabile che ogni escursionista sia dotato di Artva (apparecchio di ricerca travolti in valanga), pala e sonda indispensabili perché se qualcuno viene travolto da una valanga bisogna intervenire e liberarlo entro 15 minuti. È bene che almeno una persona del gruppo di escursionisti, se si scelgono itinerari non battuti, sia competente e sappia dove andare e come muoversi leggendo con attenzione i bollettini sulle valanghe, oltre a conoscere bene il luogo. Altrimenti è meglio affidarsi a guide alpine esperte".

SERGIO BURICELLI

D'inverno il rischio aumenta e per ridurlo bisogna organizzarsi secondo una scala di priorità

Sergio Buricelli

La montagna richiede molto rispetto e vanno evitati certi comportamenti che possano mettere a rischio se stessi e gli altri. Se poi c'è la neve servono ancora più attenzione e preparazione. Lo conferma **Sergio Buricelli**, presidente del Corpo di soccorso alpino e speleologico del Fvg.
"L'errore da non fare è salire in montagna considerando l'escursionismo invernale come una naturale prosecuzione dell'attività estiva. La neve e il ghiaccio possono rendere pericoloso un posto ben conosciuto d'estate anche a causa di possibili valanghe. Molti degli incidenti sui quali interveniamo sono legati proprio a questo errore. E' fondamentale preparare la gita, a maggior ragione quando c'è molta neve, ben sapendo che dobbiamo imparare a gestire il rischio e a fare prevenzione. Bisogna sempre ridurre il rischio soggettivo, limitando al massimo il fattore umano che è alla base di tutti gli incidenti. Lo si fa informandosi, avendo una minima conoscenza dei pericoli dovuti alla neve e bisogna essere sempre pronti a riconsiderare l'opportunità di proseguire o addirittura di iniziare l'escursione facendo attenzione anche ai cambiamenti del meteo. E' in tal senso bene scegliere i percorsi secondo una scala ben precisa: al primo posto la sicurezza, poi il risparmio di energie (non scegliamo la via più breve, ma quella più sicura) e quindi il piacere, scala di priorità che invece spesso viene invertita. Non è mai la montagna ad ucciderci, ma i nostri comportamenti sbagliati e dunque ecco perché la sicurezza viene prima di tutto. Anche un banale pendio prativo, che d'estate non ha problemi, completamente coperto di neve può presentare insidie. Inoltre, è bene imparare a leggere e interpretare il bollettino valanghe. Questo strumento ci fornisce molte informazioni su una macroarea e fornisce molte indicazioni utili che servono da base per effettuare poi le valutazioni sul posto, come il vento, l'esposizione al sole, l'andamento meteo dei giorni precedenti e via dicendo. Noi parliamo di riduzione permanente del rischio, prima a tavolino studiando e informandosi e magari interpellando gli esperti, poi sul posto. Acquistare il kit di autosoccorso (Artva, pala e sonda) e saperlo usare è indispensabile, ma non ci rende immuni dagli incidenti. Le energie dobbiamo spenderle prima di tutto per fare prevenzione facendo per esempio in modo di evitare una valanga".

L'organizzazione permetterà di mantenere alta la pressione dei comitati anche nei palazzi della Regione

Alleati per le dighe

MONTAGNA. I comitati regionali che si battono sul problema delle derivazioni uniti sotto l'egida del coordinamento Grande idroelettrico dell'arco alpino

Alessandro Di Giusto

I grandi derivatori bussano a Roma? Lo faranno anche i comitati dell'arco alpino, che da anni si battono per cambiare le regole e temono che a Roma e a Trieste le lobby dei derivatori, tanto potenti quanto ben introdotte nelle stanze della politica, possano influenzare le decisioni. I comitati corrono ai ripari costituendo un coordinamento dei comitati e associazioni di tutto l'arco alpino, dal Friuli Venezia Giulia fino alla Val d'Aosta, capace di creare una massa critica in grado di fare da contraltare. Al coordinamento hanno aderito i Comitati Valcellina, Valmeduna e Difesa Acque Tagliamento oltre a Legambiente regionale.

Oltre alla legge del Fvg entrata in vigore lo scorso 12 novembre, dedicata alla "Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico", altre regioni hanno compiuto un passo in tale direzione subendo però l'impugnazione da parte del Governo. In Fvg si attendono i primi provvedimenti, inclusa la rimodulazione dei canoni di concessione per la quale ci sono 6 mesi di tempo. "Lo scopo del coordinamento è quello di raccogliere tutti i soggetti interessati per vigilare e stimolare un'azione che porti - spiega in un comunicato il nuovo coordinamento - al rinnovo delle concessioni trasparente, che tuteli l'ambiente e più favorevole ai territori montani".

"In Fvg abbiamo approvato la legge - ricorda **Fabia Tomasino**, del Comitato Valcellina -, ma la Giunta regionale pare attendere, temendo forse che il Governo la impugni come ha fatto finora con le leggi di Lombardia, Piemonte e della Provincia autonoma di Trento.

L'impressione è che a Trieste aspettino di capire cosa accade

C'è qualcuno che a Roma proprio non vuole che siano le Regioni ad occuparsi del rinnovo ai grandi derivatori elettrici, in particolare il Pd, che difende i loro investimenti perché molti grandi Comuni sono soci di queste multiutility che gestiscono le grandi dighe in Italia, assieme alla francese Edison Edf. Il Coordinamento servirà anche a esercitare tutte le pressioni possibili a Trieste per mantenere alta l'attenzione".

Per capire quanto sia alta la posta in gioco basti citare qualche dato: sull'arco alpino i grandi impianti producono oltre il 70 % dell'energia idroelettrica nazionale e sono situati oltre l'80 % delle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico, cifre che si trasformano ovviamente in miliardi di euro.

LA SVOLTA

Fatta la legge, ma ora va attuata

La legge regionale entrata in vigore lo scorso novembre rappresenta un svolta perché fissa una serie di regole che, in teoria, dovrebbero evitare in futuro che si ripeta lo sfruttamento delle acque montane senza adeguate misure di risarcimento al territorio e senza che siano limitati i gravi effetti sull'ambiente. I comitati sanno però molto bene che anche in regione vantiamo una lunga tradizione di provvedimenti anche molto ben scritti rimasti però lettera morta o peggio aggrediti dalle lobby e modificati per andare incontro alle pressioni di chi vanta grandi interessi. La mossa di costituire un coordinamento sovra regionale che riunisca anche i vari Comitati che finora si sono battuti nella nostra regione e che solo in epoche relativamente recenti hanno cominciato a collaborare, potrebbe rappresentare un fattore di equilibrio importante per evitare che i Palazzi della Regione ascolti solo una voce, quella che di solito ha i maggiori interessi economici da difendere.

L'edificio, in pietra viva, fu costruito all'inizio dell'800. Splendido lo spazio ad archi nel sottotetto

Ecco la nuova Montesanto

PALMANOVA. Completati i lavori nell'ex caserma napoleonica per 525mila euro e adesso avrà una destinazione culturale

Alcune immagini, interne ed esterne, dell'edificio ristrutturato

Si sono conclusi di lavori di adeguamento ed efficientamento energetico all'ex Caserma napoleonica Montesanto di Palmanova. L'intervento ha riguardato l'ampia sala mostre presente nel sottotetto oltre ai vani e rampa d'accesso alla stessa: è stato installato un impianto di climatizzazione invernale ed estiva (prima non presente), adeguato l'impianto elettrico e antintrusione, realizzato un sistema anticaduta dalle finestre (simile a quello presente nei piani inferiori) e sostituite le finestre danneggiate.

Nel corpo laterale di accesso alla sala, sono stati sostituiti gli infissi con altri di sicurezza a bassa dispersione, migliorata l'illuminazione, sostituita la porta d'ingresso e la copertura in policarbonato oltre a essere intervenuti sull'isolamento termico e impermebilizzazione dei vani. Il quadro economico complessivo vede un investimento di oltre 525mila euro.

"È stato un grande intervento - commenta il sindaco **Francesco Martines** - necessario a rendere molto più efficiente l'edificio, permettendoci così di sfruttare in modo più versatile la grande e suggestiva sala espositiva al piano superiore, lunga quasi 70 metri. La destinazione culturale di quest'ultima è indubbia ma valuteremo anche altri scopi collegati all'utilizzo dell'intera struttura, ora pronta ad accogliere sia eventuali servizi pubblici sia privati. Con il completamento dei lavori avremo un nuovo contenitore dove poter organizzare iniziative ed esposizioni, un ampio spazio confortevole, in un contesto storico di indubbio fascino, a ridosso dei Bastioni". L'ex caserma Montesanto, chiamata così dopo la Prima guerra mondiale, è situata alla base del baluardo Grimani. È una delle tre caserme difensive che il Corpo Imperiale del Genio Militare Francese fece costruire, tra il 1808 e il 1813, durante la seconda occupazione di Palmanova da parte di Napoleone. Alcuni lavori di consolidamento, alla fine degli Anni '80, avevano portato alla realizzazione del grande spazio del sottotetto scandito da archi e all'apertura delle finestre. Nel 1993, con un ulteriore intervento, sono stati realizzati i due elementi di nuova costruzione per permettere la fruizione degli spazi e la circolazione attraverso i piani esistenti e i vani accessori, inglobati nei cavalieri veneziani.

> Le politiche per la famiglia devono andare in cima all'agenda di governo. Prima che sia troppo tardi

Bonus per i friulani di domani

UDINE. Confindustria scende in campo contro le culle vuote e dà un assegno ai dieci bambini nati in provincia il 1° gennaio

Dieci bambini nati il primo gennaio in provincia di Udine uguale 10mila euro, ovvero mille euro per ciascuna delle dieci famiglie. È in questa semplice equazione che si quantifica l'ammontare del Bonus Bebè di Capodanno stanziato da Confindustria Udine per dare un segnale di attenzione alla comunità e al territorio provinciale, supportando le famiglie dei bambini venuti alla luce il primo giorno del 2021.

Il problema della denatalità rappresenta già oggi - a maggior ragione in prospettiva - una seria ipoteca sulla sostenibilità sociale ed economica del territorio. In Friuli-Venezia Giulia, al primo gennaio 2020, il numero di residenti era pari a 1.211.357 unità, 4.180 in meno rispetto all'anno precedente e circa 18mila in meno rispetto a sei anni fa. Il calo osservato nell'ultimo anno in regione si è peraltro concentrato principalmente nella provincia di Udine.

La presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli

"Lo scopo dell'iniziativa di Confindustria Udine – sottolinea la presidente **Anna Mareschi Danieli** - è anche e soprattutto quello di contribuire a promuovere una riflessione generale e rinnovare lo sprone del mondo produttivo al decisore pubblico, affinché, a tutti i livelli, le politiche di sostegno alla famiglia e alla natalità figurino in cima all'agenda di governo, prima che sia troppo tardi. Per misurare effetti efficaci in proiezione futura, infatti, servono scelte forti fatte ora e destinate a durare nel tempo".

UDINE

Borsa di studio a una futura fisioterapista

Lisa Silvestrin

Camst, azienda italiana del settore della ristorazione e dei facility services, supporta anche quest'anno gli studi universitari di dieci giovani che si sono distinti per i loro risultati, premiando ciascuno di loro con una borsa di studio di 1.000 euro. Tra loro c'è una studentessa di Udine: **Lisa Silvestrin**, al secondo anno di Fisioterapia. I dieci studenti hanno dimostrato di essere in corso con il piano di studi e di aver superato almeno 2/3 degli esami previsti con una media pari o superiore a 26/30.

BUJA

In casa di riposo una stanza per gli incontri

Dopo la stanza degli abbracci, in casa di riposo arriva anche una stanza speciale dove gli anziani possono incontrare i loro parenti in piena sicurezza grazie a una vetrata isolata e a un sistema di microfoni. È stata attvata per la prima volta nella casa di riposo comunale di Buja. (*p.t.*)

REANA DEL ROJALE

Mamma da premio

Giovann Zamolo

Il concorso nazionale "Miss Mamma Italiana", che premia le donne tra 25 e 56 anni e sostiene una Onlus impegnata nella lotta all'endometriosi, quest'anno si è svolto on line declinando la gara in forma di poesie, visto che l'organizzazione ha sede nel paese natale di Giovanni Pascoli. Tra le trenta candidate che hanno presentato i propri componimenti inediti, è giunta al quarto posto **Giovanna Zamolo** 37 anni, casalinga, di Reana del Roiale, già finalista nel 2018.

Territorio

Alle due di giovedì l'allarme e l'intervento di cinque squadre dei Vigili del fuoco inviate da Udine e San Daniele

Deposito ridotto in cenere

MARTIGNACCO. L'edificio è stato completamente distrutto e c'è un ferito. Sulle cause dell'incendio in via Borgo Pedrussi conducono accertamenti i carabinieri della locale stazione

Nonostante l'intervento immediato dei Vigili del fuoco, non restano che ruderi anneriti del fabbricato rurale avvolto dalle fiamme nelle prime ore del giorno di giovedì, in via Borgo Pedrussi a Martignacco.

La chiamata al comando di Udine è arrivata verso le due di notte: alte lingue di fuoco hanno avvolto l'edificio, dov'erano custoditi mezzi e attrezzature agricole, inclusi due trattori. Le fiamme hanno coinvolto anche due autovetture parcheggiate a poca distanza distruggendole completamente.

I danni si diceva sono stati ingenti perché l'incendio ha distrutto l'edificio, nonostante siano intervenute cinque squadre provenienti da Udine e dal distaccamento dei vigili volontari di San Daniele, che hanno lavorato fino alla tarda mattinata per mettere in sicurezza l'area.

Nell'incendio è rimasta ferita anche una persona trasportata in ospedale. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione per effettuare gli accertamenti e non si esclude che ci possano essere sviluppi a seguito delle indagini avviate sulle cause dell'incendio.

MODULA.
HIQU PLUS®

Minacce e offese sono state denunciate alla Polizia postale

"Noi ti spareremmo"

PORDENONE. Messaggio inquietante al giornalista Giuseppe Ragogna, già bersaglio per il suo impegno nel volontariato

Giuseppe Ragogna

Minacce di morte a un giornalista. **Giuseppe Ragogna**, ex direttore del quotidiano Messaggero Veneto e opinionista del settimanale il Friuli, dove tiene una rubrica, ha presentato alla Polizia postale di Pordenone una querela per minacce di morte. Nei giorni scorsi, il giornalista aveva trovato sotto un post in un gruppo pordenonese, che accostava l'assalto al Congresso americano all'irruzione di un gruppetto di Casapound in Consiglio regionale a Trieste, un messaggio davvero inquietante: "Giuseppe Ragogna - recita il messaggio - sai quanti di noi sparerebbero volentieri alla tua misera persona e a tutti quelli che come te, affetti irrimediabilmente da disturbi mentali". Ragogna, purtroppo, non è nuovo a messaggi offensivi. "Negli ultimi due anni - spiega - sono stato bersaglio di questo tipo di commenti in più di un'occasione per il mio impegno di volontario nell'aiutare gli immigrati che si trovano in Friuli. E avevo già presentato due querele per azioni di diffamazione nei miei confronti, avvenute su un profilo Facebook individuale e su un altro di gruppo, in questo caso con il concorso di altri utenti. Il nuovo messaggio minaccioso, intimidatorio e offensivo, questa volta con toni ancora più aggressivi".

"Ora basta. Non è pensabile - continua il giornalista - che tutto scorra sempre sottotraccia, assecondando la deriva di odio. Reagire attraverso le leggi di tutela è un'azione per ribadire il diritto e la dignità di esprimere opinioni e pensieri, magari anche scomodi e controcorrente, senza essere offesi o minacciati. Nessuno deve sentirsi costretto ad abbandonare i social, anche perché attraverso queste piattaforme passano flussi importanti di informazioni. Meglio contenere invece l'avvelenamento dei pozzi". (*h.l.*)

CASARSA DELLA DELIZIA

Di moda regalare un'ora con l'asinello

L'incontro ravvicinato con gli asinelli per vivere con un po' più di serenità questo periodo difficile rappresentato dall'emergenza coronavirus: è una proposta, quella di Ortoattivo progetto de Laluna Onlus di San Giovanni di Casarsa della Delizia, che ha visto durante il periodo natalizio diverse persone scegliere di donare ai propri cari delle ore insieme ai dolci Dalia, Iris e Marcellino, asini ospitati nella struttura sangiovannese. Una scelta che permetterà così, tramite delle *gift card*, a 52 bambine e bambini, con le loro famiglie in momenti dedicati e sicuri, di svolgere delle ore di *pet therapy* con l'educatrice **Alice Spagnol**, specializzata in onoterapia.

Visto il successo, l'iniziativa delle card proseguirà anche nel resto dell'anno, aiutando al sostentamento degli animali e della struttura.

PORDENONE

Ergastolo confermato per il killer del palasport

Ergastolo confermato dalla Cassazione per **Giosuè Ruotolo**, condannato per il duplice omicidio di **Trifone Ragone** e **Teresa Costanza**, uccisi nel 2015 all'esterno del palasport di Pordenone. La Suprema Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso della difesa. (*d.m.*)

VAJONT

Americano condannato per l'investimento

Undici mesi di reclusione con pena sospesa. Questa l'entità della pena patteggiata da un militare americano 26enne di stanza ad Aviano, nel procedimento a suo carico per omicidio stradale in seguito al tragico incidente mortale in cui perse la vita **Silvia Portuesi**, 52enne residente a Vajont, lo scorso 13 luglio sulla strada provinciale 19. Una disattenzione alla guida risultata fatale. L'investitore ha scritto un messaggio di scuse alla famiglia, la quale inviata tutti a fare attenzione al volante. (*h.l.*)

“Prepara il cavatappi per il prossimo dicembre sperando che la pandemia sarà solo un brutto ricordo”

Quel Picolit da stappare

CORMONS. Bepi Sarchic (all’anagrafe Giuseppe Coceancig), ex capo cantiniere di Livio Felluga, conserva una bottiglia-gioiello del 1981 che il Covid gli impedisce di bere con gli amici

Claudio Fabbro

Lo scorso 14 dicembre avrebbe ben volentieri soffiato su 82 candeline assieme ai tanti amici che ha per il suo carattere positivo, la sua generosità e invidiabile professionalità, ma c’è la pandemia, lo distanziamento sociale e i Dpcm. Però, **Giuseppe Coceancig** di Cormons, per gli amici *Bepi Sarchic* (o *Beputi*), lo ha fatto comunque, virtualmente, insieme alla sua dolce metà, Varja.

Lo farà sicuramente, appena la pandemia resterà un triste ricordo - speriamo già nel 2021 - quando potrà finalmente stappare quella bottiglia di Picolit, vendemmia 1981 (e quindi il vino friulano più pregiato avrà ben 40 anni!), che conserva con orgoglio quale fiore all’occhiello del suo lavoro di una vita.

Non è difficile immaginare che Bepi, di vendemmie, prima quale osservatore e poi quale protagonista, ne abbia vissute decine. Anche perché in quella recente, passata ormai agli annali come ottima, molti amici vignaioli hanno avuto piacere e ristoro dai suoi esperti consigli.

Alle spalle Bepi vanta ben 39 anni di collaborazione, quale capo-cantiniere dell’azienda del mitico **Livio Felluga** in quel di Brazzano, in un rapporto invidiabile di lavoro e sincera amicizia, proseguito anche quando lui ha appeso le scarpette al classico chiodo e Livio ha varcato il secolo di età.

Fine palato, conoscenza completa delle varie fasi che vanno dall’impianto della barbatella alla vinificazione, per finire al bicchiere e agli abbinamenti, Bepi continua a rappresentare un esempio unico di vita ed esperienza rurale e vitivinicola in cui la pratica, a braccetto con un po’ di grammatica, hanno saputo fare la differenza.

Bepi con la moglie Varja e in mano la bottiglia di Picolit Livio Felluga 1981

La mitica bottiglia di Picolit

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 15 gennaio

SABATO 16 gennaio

DOMENICA 17 gennaio

Territorio

Il progetto firmato Michele Atzenhofer prevede una sagoma a forma di uccello

Il sogno del trampolino

GRADO. Ricostruire la storica struttura distrutta dal mare nel 2012 e creare una vera e propria piscina naturale: ecco l'idea per dare nuovo slancio alla città balneare

Grado sogna di riavere uno dei tanti luoghi-simbolo: il trampolino nello specchio d'acqua antistante la città vecchia.

Nato negli Anni '20 del secolo scorso, era diventato uno dei simboli dell'isola del sole. A causa dei bassi fondali e per mancata manutenzione, già dagli Anni '80 il trampolino non era più utilizzabile come prima. Probabilmente, in quel periodo storico, nessuno si accorse che era l'unico trampolino al mondo che avrebbe dovuto essere conservato come simbolo della cultura sportiva e balneare gradese.

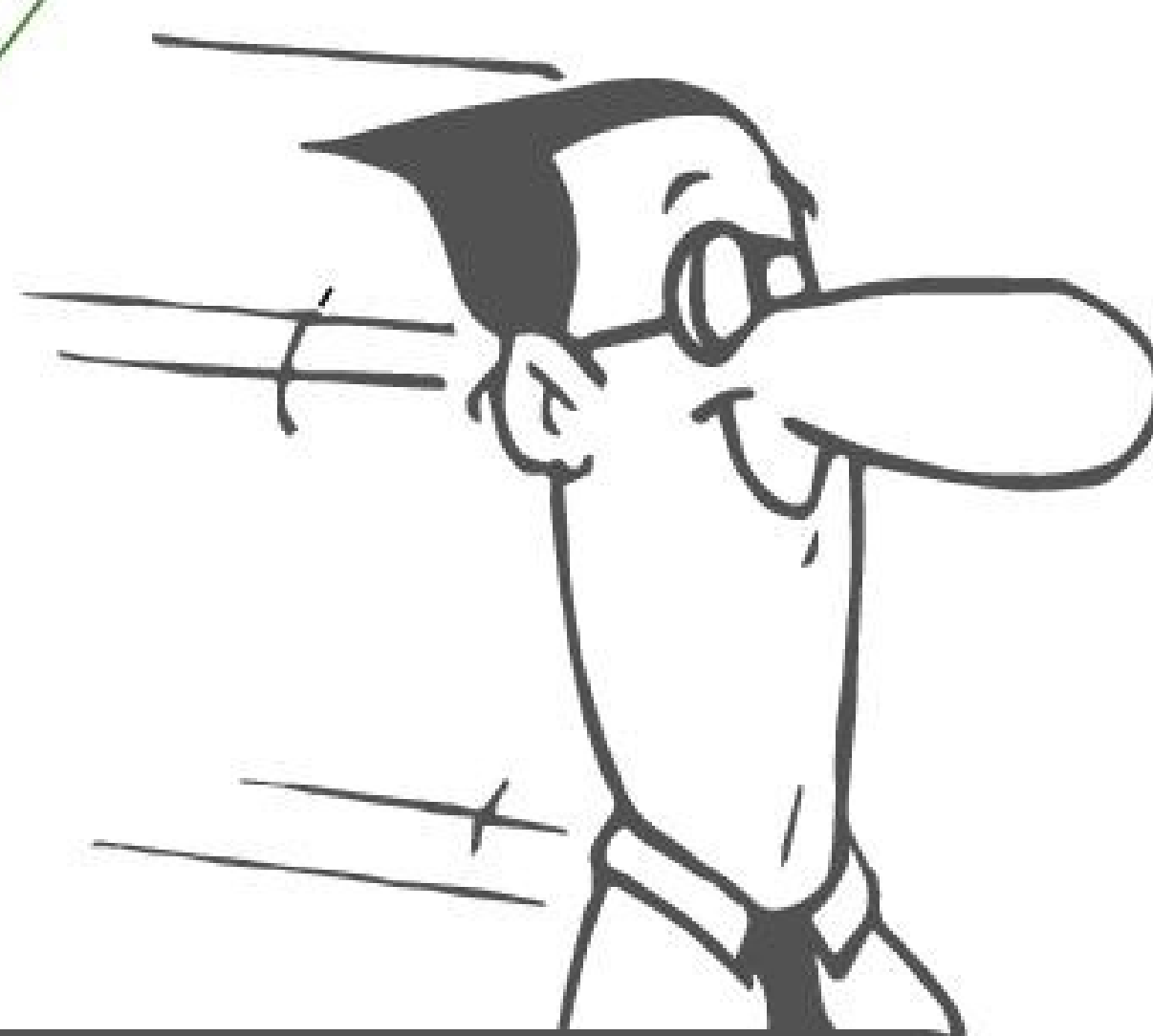
Il giorno 31 ottobre 2012 il mare se l'è preso per sempre facendolo crollare a causa dello scirocco sostenuto.

"Gradesi e ospiti, sono cresciuti su un'isola che offriva davvero tanto – dice il presidente del Consorzio Grado Turismo, **Thomas Soyer** -. Degli Anni '60, '70 e '80, a molti restano tanti piacevoli ricordi: estati indimenticabili, l'atmosfera, l'aria vibrante di un'isola vivace. Purtroppo, parecchi di questi pensieri, memorie e piccoli dettagli stanno sparendo irrimediabilmente negli ultimi anni, come è scomparso il trampolino".

Il trampolino negli Anni '20 e il progetto di una nuova struttura

Ora, un bel progetto firmato dallo studio Architect and Friends dell'architetto Michele Atzenhofer, prevede di riportare a Grado uno sport tipico del mare: il nuoto. La nuova piattaforma per i tuffi rappresenta solo una parte dell'idea complessiva: come in una piscina, le corsie virtuali di nuoto iniziano alla fine del molo con dei trampolini bassi e si estendono in mare aperto fino al punto in cui si trovava il vecchio trampolino. Le linee delle 'corsie' di nuoto modellano la struttura della nuova torre e formano le varie parti: la piattaforma, un trampolino alto, due bassi e un sundeck (prendisole).

"Le linee nette fanno sembrare il trampolino elegante e leggero, ma allo stesso tempo offrono la sicurezza necessaria per rappresentare un punto focale per i nuotatori in mare aperto – spiega Soyer -. La struttura può essere progettata in modo flessibile, tale da adattarsi alle maree e può essere trasportata in porto d'inverno.

Alla sera, appena gli ultimi bagnanti avranno lasciato la torre, la natura se la riprenderà. La forma elegante fa apparire le singole parti come uccelli che rimangono nell'acqua, in compagnia di quelli, numerosi, che già frequentano la laguna gradese circostante. Ci pare una valida proposta capace di creare un nuovo simbolo per la cultura balneare di Grado, innovando le antiche atmosfere".

L'Italia è in prima linea nella valorizzazione di una risorsa tra archeologia industriale e cultura d'impresa

Le fabbriche trasformate per la cultura

'GUIDA AL TURISMO INDUSTRIALE' offre un viaggio innovativo alla scoperta di un patrimonio ancora da scoprire: una decina i siti in regione, ancora attivi o convertiti in musei, parchi a tema e non solo

Andrea Ioime

Un viaggio nuovo, diverso e appassionante, alla scoperta di un patrimonio che, negli ultimi anni, è diventato un tema d'interesse anche per il turismo. Esaurita la fase di sviluppo industriale, molte delle costruzioni sono state abbandonate, riconvertite o utilizzate in forma diversa. L'Italia è in prima linea nella valorizzazione di questa risorsa che comprende sia l'archeologia industriale – fabbriche dismesse o riconvertite –, sia la cultura d'impresa, che include i musei e gli archivi aziendali e le visite all'interno di impianti industriali ancora attivi

Guida al turismo industriale, uscito alla fine dello scorso anno per **Morellini Editore** e realizzato da **Jacopo Ibello** (Latina, 1987), cofondatore e presidente dell'associazione *Save Industrial Heritage*, è un volume che vuole portare il lettore alla scoperta di città, siti, musei e fondazioni riconducibili alla civiltà industriale del nostro Paese, per sperimentare un'Italia diversa dall'immagine comune.

IL NUOVO 'MADE IN ITALY'

Dalla Val d'Aosta alla Sardegna, sono quasi 300 le schede raccolte in una guida suddivisa per regioni e aree geografiche che, oltre a tracciare un nuovo profilo del made in Italy, vuole disegnare la storia socio-economica della Penisola a partire dalle sue industrie e manifatture. Un viaggio che evidenzia lo stretto legame tra produzioni, territori e culture di appartenenza. Un patrimonio oggi diventato d'interesse anche per il turismo grazie a percorsi locali e regionali, reti di musei e veri e propri sistemi di promozione del territorio.

In alto l'Albergo Operai di Monfalcone (foto di J. Ibello). A destra la copertina del libro e Torviscosa (foto di Pietromassimo Pasqui)

Jacopo Ibello ha raccolto in quasi 300 schede un patrimonio diventato ormai anche di interesse turistico

FABBRICHE E CITTA' UNICHE

Il Friuli Venezia Giulia è rappresentato da una decina di siti che partono dalla **centrale idroelettrica Antonio Pitter di Malnisio**, una pietra miliare dell'industria italiana, che sessant'anni prima del Vajont illuminava tutta l'Italia, passando attraverso l'**Amideria Chiozza di Ruda** - fabbrica di produzione di amido unica al mondo, ancora conservata - e comprendono l'intera città di **Torviscosa**: l'ultima città di fondazione del periodo fascista, realizzata da uno dei più potenti industriali italiani della prima metà del Novecento, Franco Marinotti.

IL 'CASO' DEL PORTO DI TRIESTE

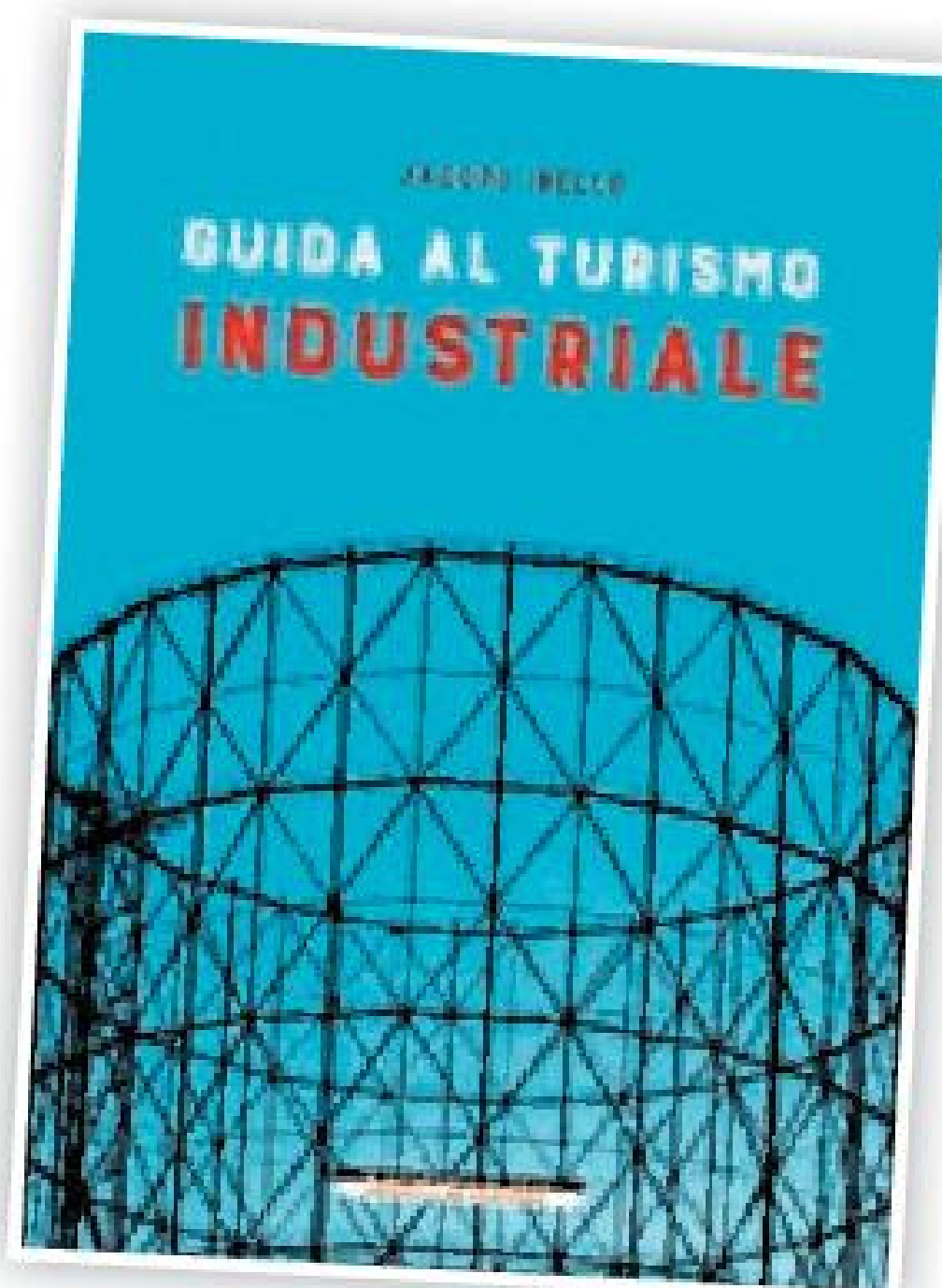
La guida comprende molti siti industriali oggi riconvertiti a luoghi della cultura, dove

---

IL CONCORSO

Storie di 'memoria smarrita'

Raccogliere storie di memoria, in particolare quella fragile e perduta, e riunire testimonianze di chi è stato o si trova accanto a un malato di Alzheimer, è al centro della seconda edizione di una fortunata iniziativa letteraria avviata lo scorso anno, con grande partecipazione da tutta Italia, dall'**Associazione de Banfield** di Trieste, impegnata da oltre trent'anni nel sostegno e l'ascolto delle persone anziane e fragili. Il concorso letterario *La nonna sul pianeta blu*, dedicato a brevi racconti di 'memoria smarrita' e unico nel suo genere a livello nazionale, è aperto fino al 28 febbraio (regolamento su: ***www.debanfield.it***). L'Associazione de Banfield è in prima linea con *CasaViola*, una struttura espressamente ideata per chi si prende cura dei malati di Alzheimer, nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica su una problematica che solo in Italia coinvolge oltre 1 milione e 200 mila persone, lavorando in particolare sul riconoscimento e il sostegno dei *caregiver*: i familiari che assistono le persone colpite da questa grave patologia.

Le bellezze del FVG sulla piattaforma Google Arts & Culture - spazio online per esplorare i tesori di tutto il mondo - grazie a Giovanni Enrico Morassutti e Art Aia

sono ospitate mostre d'arte contemporanea, eventi, spettacoli e molto altro. Come il **Mulino di Adegliacco**, oggi sede dell'*Immaginario scientifico*, alla pari delle ex tintorie del **Cotonificio Veneziano di Torre** di Pordenone, dove è stato aperto lo *Science Centre* del network regionale. Centrale, ovviamente, il ruolo di Trieste, rappresentata dal **Porto Vecchio** - un *unicum* in Italia -, dalla tragicamente famosa **Risiera di San Sabba** e dalla **Stazione di Campo Marzio**, inattiva dal 1960 e oggi sede di uno dei maggiori musei ferroviari italiani.

L'ULTIMA 'COMPANY TOWN'

A completare la parte dedicata alla nostra regione, la **miniera di Cave del Predil**, trasformata in *Parco internazionale geominerario*, la **Stazione Transalpina di Gorizia**, a lungo 'oltre confine' e oggi sede di un punto informativo culturale, e i **Cantieri navali di Monfalcone**. Qui la famiglia Cosulich realizzò per i dipendenti il **villaggio di Panzano**, una delle ultime *company town* in Europa a mantenere la funzione originaria, e un **'Albergo Operai'** in stile viennese, cui il *Museo della Cantieristica* ha ridato vita.

IL CASO Vita e morte della 'Rosa d'Italia'

Un nuovo volume dedicato a una ferita aperta nella storia d'Italia, quella delle foibe e dell'esodo istriano, fiumano e dalmata, attraverso il racconto della vita e del brutale omicidio di chi - suo malgrado - ne è diventata il simbolo. Ideato e curato dal **Comitato 10 Febbraio**, è uscito il volume *Norma Cossetto. Rosa d'Italia* (info: ***www.eclletticaedizioni.com***), dedicato alla giovane martire istriana, Medaglia d'oro al merito civile, violentata e infoibata dai partigiani titini. Realizzato a più mani, anche col contributo dell'**Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia**, molto attiva sul nostro territorio, il progetto editoriale spazia dalla storia all'emozione, dalle testimonianze alle fotografie inedite, e punta a dare dignità al ricordo delle vittime italiane come Norma Cossetto, spesso associato a tristi polemiche politiche e inaccettabili episodi di negazionismo.

IL FESTIVAL

Il 'Limes' friulano, un confine culturale tra Est e Ovest del mondo

È fissata per venerdì 15, con visite soltanto su prenotazione, l'inaugurazione della 6ª edizione del *B#Side War festival*, evento culturale e artistico diffuso nato nel 2014, fondato sull'idea che il forte potere simbolico delle arti contemporanee possa aiutare a sondare la coscienza individuale e collettiva, sciogliendo il trauma della guerra e portandoci a contatto con l'esperienza umana di chi ha vissuto il conflitto. La mostra *Il Limes e l'invasione* si è concentrata sulle caratteristiche geo-politiche del Friuli Venezia Giulia che hanno portato il suo territorio a rappresentare il confine geografico e culturale tra l'*Est* e l'*Ovest* del mondo, a partire dai tempi delle invasioni barbariche. Dai tempi delle invasioni barbariche, culture diverse hanno avuto accesso alla penisola, passando dalle metaforiche porte del territorio, permettendo lo stratificarsi di un retaggio storico che ha caratterizzato la nostra identità anche nella storia moderna, dai conflitti mondiali a quello dei Balcani.

'The Window' di Nantia Skordopoulou

Allestita nella galleria *Elena Cantori Contemporary* di Trieste, in collaborazione con *Trieste Film Festival 32*, la mostra collettiva presenta le opere inedite di cinque artisti, prodotte nell'ambito delle residenze d'artista del festival *B#Side War*. Una narrazione per immagini dei lavori d'artista effettuati sul territorio, con il coinvolgimento delle persone del luogo, in luoghi diversi come Gradisca d'Isonzo, Cervignano, Oslavia. In mostra, in anteprima assoluta, le opere inedite create nelle quattro residenze dal duo italo-iraniano **Alice Mestriner & Ahad Moslemi** (l'installazione cinetica *Albero a Gomiti*), dalla performer italiana **Carmela Cosco** (*Luce al Kita*), dalla greca **Nantia Skordopoulou** (con due opere pubbliche di *land art*, *The Window/Eve & Adam*) e dalla polacca **Barbara Mydlak** (*Gates*). ***Info e prenotazioni: magdalena.dokowska@iodeposito.org.*** (*a.i.*)

Nuovo filmato sul canale YouTube dell'Ecomuseo Val Resia, che presenta storia e attività del Museo dell'ex latteria sociale turnaria di San Giorgio, elemento centrale del territorio

Spider-Man, Avengers, Batman e altri supereroi

IL PAFF! di Pordenone propone un'altra mostra in forma di 'tour virtuale', con ben 111 tavole originali dei più famosi disegnatori di Marvel e DC

Andrea Ioime

Nuova mostra 'virtuale' al **PAFF!** di Pordenone, che nonostante la pandemia continua a offrire, agli appassionati di arte e fumetto, esposizioni in forma di *virtual tour* interattivi, che permettono una visita completa, a 360° e in alta definizione, degli spazi di Villa Galvani. *Masters of Marvel & DC* – online fino al 14 marzo - rappresenta una specie di sogno che diventa realtà per tutti i fans delle due più importanti case editrici americane: quelle che hanno creato e rivoluzionato il fumetto, dai 'supereroi con superproblemi' della Marvel (F4, Spider-Man, Captain America, Thor, Hulk…) alla più longeva DC, 'casa' di Superman, Batman e molti altri personaggi diventati, negli ultimi anni, *blockbuster* anche al cinema.

In mostra ben 111 tavole a fumetti originali dei più grandi autori che hanno lavorato per le due case editrici, un vero 'dream team' del firmamento dei comics a stelle e strisce in cui figurano firme come **Jack Kirby**, **Jim Lee**, **John Buscema**, **Alan Davis**, **Neil Adams**, **Gene Colan**, **Alex Ross**, **Bill Sienkiewicz**, **John Byrne**, **Gene Colan**, **Frank Robbins**, **George Tuska**, **Mike Deodato**, **Don Heck**, **Kevin O'Neal** e moltissimi altri. Tra le tavole esposte, oltre a quelle dei supereroi già citati, *Wonder Woman*, *Avengers*, *Justice League*, *Catwoman*, *Iron Man*, ma anche l'atipico *Watchmen*, con un allestimento unico, ricco di descrizioni e di dettagli.

In alto, una tavola classica dell'Uomo Ragno e a sinistra il particolare percorso 'a doppia corsia'

> ***Un vero 'dream team' del firmamento dei comics a stelle e strisce, visibile online fino al 14 marzo***

LA STORIA DI DUE MULTINAZIONALI

Il percorso permette di avvicinarsi al genere oggi più importante nel mondo dei fumetti e comprendere le ragioni che hanno portato le due case editrici dal lontano 1938, l'anno della comparsa del primo supereroe, *Superman*, a diventare vere multinazionali di un *entertainment* da miliardi di dollari. Di particolare rilievo la presentazione completa di tutte le tavole originali di un intero albo di Batman, *The White Knight* di **Sean Murphy**, ma anche di una tavola originale del '45 del suo creatore, **Bob Kane**. Ampio spazio al 'Re' Jack Kirby, co-creatore di una buona parte del mondo Marvel assieme a **Stan Lee** e proposto in diverse tavole realizzate per le due case editrici. L'esposizione si rivela attraverso una doppia corsia che guida la visita, rossa per Marvel e blu per DC Comics, coi due percorsi che proseguono a zig zag come due raggi laser che rimbalzano sulle pareti del museo, fino a convergere in un punto di fuga finale a quasi 7 metri di altezza.

A TRIESTE — Alle Poste centrali, 'La paura del contagio' nei secoli

Prorogata al 30 gennaio la mostra *La paura del contagio. Oggi come allora*, realizzata dalla direzione del **Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa** e visitabile nel salone delle Poste centrali di Trieste, negli orari di apertura ai clienti (da lunedì al venerdì: 8.30-19, sabato: 8.30-12). La mostra storica, ricca di contatti con il presente, racconta come l'uomo sia riuscito a sopravvivere attraverso i secoli alle epidemie che ciclicamente hanno colpito intere popolazioni. Eppure, oggi come allora, la malattia contagiosa sconosciuta che colpisce a tradimento, dilagando incontrollata fra la popolazione, rappresenta per l'uomo un flagello contro cui le uniche armi note sono la prevenzione e l'isolamento. Attraverso 22 poster esplicativi, l'esposizione trasporta il visitatore indietro nei secoli, aiutandolo a comprendere come spesso la storia si ripeta. Oltre ai documenti originali d'epoca si può ammirare un pezzo rarissimo: il rastrello per la disinfezione delle lettere, unico nel suo genere e perfettamente conservato dal Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste, usato alla metà del '700 nel locale lazzaretto Santa Teresa per disinfettare tutta la corrispondenza in arrivo dall'Oriente.

Di bot e sclop, un siôr cence identitât definide, i jere vignût dongje par daûr e, cence che Sandri si visàs di alc, i veve tirât un pugn tal timpli

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Un regâl di Nadâl inspietât

(Ispirât di une storie vere)

Cheste conte e je un inzornament di chê vignude fûr su chest gjornâl ai 27 di Dicembar dal 2019, ancje chê ispirade di fats capitâts pardabon.

Plui di un an indaûr, ai 6 di Dicembar dal 2019 tor siet di sere, Sandri si cjatave te stazion des corieris di Udin in spiete di un bus par lâ indulà che al veve di lâ. Di bot e sclop, un siôr cence identitât definide, i jere vignût dongje par daûr e, cence che Sandri si visàs di alc o che lu viodès, i veve tirât un pugn tal timpli, fasintlu colâ par tiere e parie pierdi il sintiment par cualchi moment. Ospedâl, carabinîrs, rais, visitis, lastris di control e, dai vuê dai doman, al jere rivât a un mês di prognosi. Ae fin dome, si fâs par dî, une bote di chês tal cjâf che i veve procurât un ematome, une sclapadure a une cueste che lu veve fat patî a dilunc e, la piês ereditât di dutis, chê brute sensazion di jessi in podê di un cualsisei batocj che al decidès di dâi. Stant aes telecjamaris, forsit a vevin za capît cui che al podeve jessi chel can da la ue, ancje stant a ce che i veve dit il cjâf di stazion, che si jere dât di fâ pardabon, ancje interogant la int in spiete che, dut câs, si jere cjalade ben di fâsi dongje. Ce che no i dave pâs al jere il parcè che chel personaç, che inmò vuê nol à une muse, al ves decidût di tirai un pugn cussì, cence nissune reson (cognossude) o un antecedent che al podès justificâ chel compuartament.

Ce che no i dave pâs al jere il parcè che chel personaç, che inmò vuê nol à une muse, al ves decidût di tirai un pugn cussì, cence nissune reson

Intai prins di Fevrâr dal 2020, Sandri al jere lât te caserme dai carabinîrs a Udin par savê alc ma nol lu vevin nancje fat jentrâ, disintji che lôr no son autorizâts a dâ nissune informazion e che, une volte sierade la istrutorie, la robe e sarès passade al judiç di pâs. Cun di fat, stant che il reât nol veve procurât lesions avonde griviis no si sarès podût configurâlu tant che alc di penâl. Ae fin al è sucedût ce che ducj a san e la cuistion e je passade in dismentie...

Fin vuê, la uniche “gnove” par Sandri e je la barete che al veve cuistât par vie che chê sere là, tal mismàs, al veve pierdude la sô. Se i pense seriamentri però, alc altri i è rivât dongje: un biel garuf in plui, di chê altre bande de muse, cheste volte tirât des istituzions!

Se i pense seriamentri però, alc altri i è rivât dongje: un biel garuf in plui, di chê altre bande de muse, cheste volte tirât des istituzions!

Sandri duncje varessial di inrabiâsi cun chel siôr là, che nancje nol sa se al è un om o une femine, o cui carabinîrs, o cul judiç o nome cu se stes, pal fat che si jere permetût di lâ ator te stazion des corieris aes siet di sere? Cun smare al pense che tal 2020 si è metude ancje chê brute storie dal coronavirus che, di bessole, e à fat un disastri dapardut tal mont.

La pandemie e à dât une fuarce diferente a ducj chei che a son i nestris valôrs, principis, spietis di vite e, no par ultin, e à minimizât trê cuarts des nestris fisimis. A Sandri dut câs no i risulte che al sedi vignût fûr ancje un altri DPCM o un altri test legjislatîf che al meti di bande il rispiet pes regulis e il sens dal dovê, ni che al condoni dutis lis colpis. Tancj però a àn fat fente che cussì al sedi stât, profitant par no paiâ dazi o par, tant che si dîs, schivâ une roture di cits, une colpe, une responsabilitât o un impegn. Sandri al crôt che, se nol fos stât pal virus, i furbats e i brigants a ‘nt varessin cjatade une altre scuse daurman di sigûr par sghindâle, tant che a àn simpri fat fin vuê. E alore?

Vuê, denant dal spieli, a pene finît di fâsi la barbe, biel che si cjale dret tai voi e jessint sedi judiç che judicât, sal dîs di bessôl: “Va in mone Sandri, tu, i tiei sermons e i tiei garufs!”

Nel Seicento, i buoni odori erano considerati capaci di purificare l'aria malsana e di tenere lontane le epidemie

Opinioni

BRAND
NON FOSSIMO FRIULANI, NE AVREMMO INVENTATO UNO DEGNO DEI NASI PARIGINI

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

Muzio Frangipane, mastro profumiere friulano

Degno di un romanzo di Süskind, scoprì un'essenza capace di togliere il cattivo odore da mani e piedi

"L'ho visto, una volta, alla cavalcata che si tiene il giorno di San Pietro per scortare il papa dal Vaticano a Montecavallo, perfettamente assiso in sella, forse in abiti poco guerreschi per un'occasione tanto marziale, festeggiata da tutti i cannoni di Castel Sant'Angelo. Indossava un abito di taffetà nero, con il mantello lasciato cadere sul braccio da sopra una spalla; l'abito era dello stesso tessuto, con maniche larghe". E' questa la descrizione del friulano Muzio Frangipane, celeberrimo mastro profumiere di origini friulane, ricercatissimo in Francia per essere in grado di distillare essenze degne di essere narrate da Patrick Süskind. Assiso elegantemente su di una sella ricoperta di raso color cremisi, si distingue fra tutti gli altri cavalieri per una giarrettiera rosa allacciata sotto al ginocchio.

Un 'immagine dal film 'Il Profumo', tratto dall'omonimo romanzo di Patrick Süskind

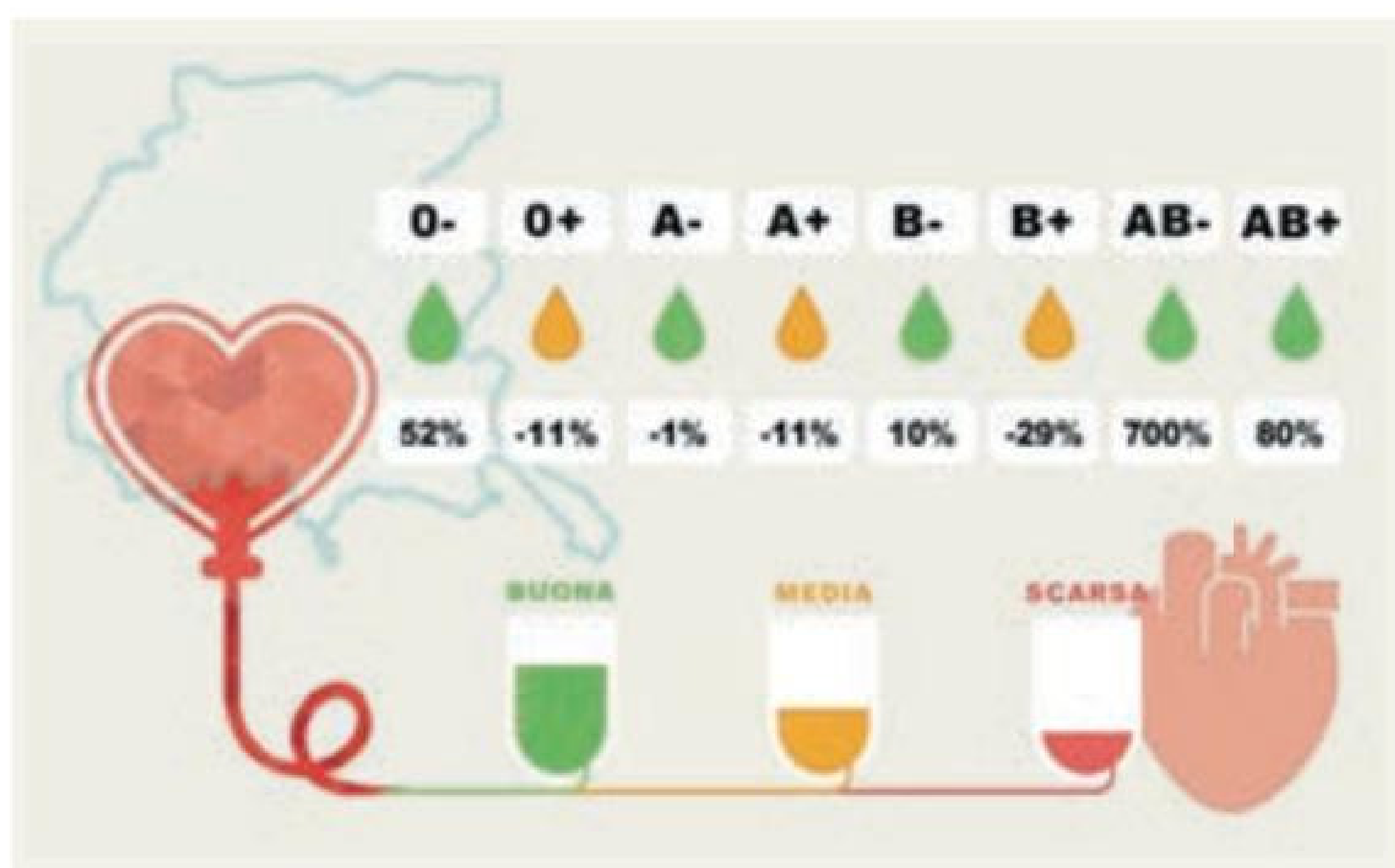
Il quadro ci viene regalato da Michel de Castelnav, signore di Mavissiere, nelle sue memorie stampate a Parigi nel 1659. In tempo di epidemia gli antichi aromatizzavano gli ambienti, convinti che avrebbero purificato l'aria malsana, principale sospetta di ogni contagio. Che il buon odore fosse sempre associato all'idea della salute, e addirittura della santità, è cosa nota. Un antico ricettario raccomanda di tenere in mano una spugna imbevuta di succo di limone dopo averne trafitto il frutto con chiodi di garofano: avrebbe contribuito a preservare la salute meglio di qualsiasi cataplasma. E i medici del Seicento, dentro ai lunghi becchi uncinati delle lugubri maschere che indossavano, avvolti da un domino nero, tenevano panni pregni di aromi. Che il buon odore protegga dal male è tramandato anche dalle religioni: l'incenso, la mirra, gli oli balsamici accesi sono doni graditi agli Dei. E se gli sciamani amerindi fumavano foglie di tabacco per scacciare gli spiriti del male, anche i medici illuministici si presentavano al capezzale del malato sbaciucchiando una lunga pipa nel cui fornello bruciavano foglie aromatiche.

Ma su questo nostro mastro profumiere friulano andrebbe scritto un romanzo. Un antenato, avventuriero lungo le rotte delle Antille, avrebbe portato a casa un arbusto tropicale, che attecchì mirabilmente nell'orto. Spremendolo, Muzio ne avrebbe ricavato un profumo speziato, capace di togliere dalle mani e dai piedi il cattivo odore prodotto dall'uso dei guanti e delle calzature in pelle. Peccato che noi friulani non abbiamo il senso del marketing! Potremmo inventarne un brand da fare invidia al più esigente dei nasi parigini!

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Cuant che o cognossìn lis personis, si fasìn une idee di lôr. Ma atenzion, no si à di confondi la idee che si sin fats cu la persone stesse, al sarès come confondi la liste dal menù cu lis pitancis: no tu mangjaressis garantît. Ancje parcè che la idee e pues jessi deformade de simpatie o de antipatie che tu provis viers di chê persone, o pûr dal interès, o de pôre. Chest al varès di puartâti a no judicâ mai nissun cuntun judizi conclusîf. Come che al diseve il Signôr, che nus racomandave di no judicâ nissun! E, atenzion: nissun, nancje te stes! Lasse ogni judizi a Diu Pari!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Spotify sfrutta i musicisti: chi vendeva milioni di copie 'fisiche', oggi porta a casa solo poche migliaia di dollari

"Se il Covid non ci uccide,

ANDREA CENTAZZO, musicista friulano di fama internazionale, vive dagli Usa una crisi che pare senza fine: "Chiudono i locali, non si suona dal vivo e lo streaming è un massacro che fa guadagnare solo chi l'ha inventato"

Andrea Ioime

La crisi è dura per tutti, specie per gli artisti. Può sembrare un mantra già sentito, ma a quasi un anno dal primo stop ai concerti, c'è chi fatica a intravvedere anche uno spiraglio di luce in fondo al tunnel. Che siano esordienti o musicisti con un curriculum invidiabile, il destino è comune: l'inattività, l'impossibilità di guadagnarsi da vivere attraverso il proprio lavoro, la scelta obbligata di raccogliere qualche briciola grazie alla rete.

> "C'è gente che sta andando a rotoli: io ora vivo col sussidio"

Compositore, percussionista e artista multimediale di fama internazionale, autore di quasi 250 album (!) e spesso al fianco della 'crema' della musica d'improvvisazione mondiale, **Andrea Centazzo** - da 30 anni cittadino americano 'per meriti artistici' - non fatica ad ammettere la situazione di disagio, parzialmente lenita dal sole della California, nella casa di Long Beach a 300 metri dalla spiaggia. "Vivo degli anni d'oro passati, con i risparmi e grazie al sussidio di disoccupazione, ma c'è gente che sta andando a rotoli!".

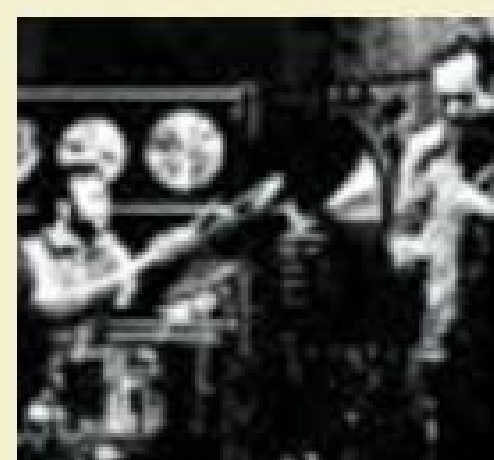
Se Atene piange, Sparta non ride: davvero in America siete messi peggio di noi?

"A livello sanitario, nella mia contea si conta un morto ogni 9 minuti e 20mila contagi al giorno. Io vivo praticamente tappato in casa! In una città da 15 milioni di abitanti, non si suona più. Il più importante jazz club di L.A., il *Blue Whale*, dove c'era un concerto a sera, ha chiuso definitivamente, e anche il *Blue Note* di New York è in grosse difficoltà. Il danno all'intera industria dell'*entertainment* non è quantificabile".

E' così per tutti o c'è chi riesce a salvarsi?

"Gli unici che se la passano in maniera dignitosa sono quelli che lavorano nelle orchestre, avendo la garanzia di mantenere il posto, se e quando tutto riprenderà. Per chi è senza sovvenzioni pubbliche, invece, sarà come ripartire da zero. Tanti poi si sono dati all'insegnamento, ovviamente sul web".

Già, il web: per adesso è solo un 'tappabuchi', ma rischia di essere 'il futuro', a lungo.

"Ho fatto un live in streaming per una piattaforma italiana che ha organizzato un evento a pagamento con diversi percussionisti, lavorando una settimana nel mio salotto, che non è quello di una villa a Beverly Hills: l'hanno visto in pochissimi. Quando si deve pagare, in rete, nessuno lo fa".

Nel '76 l'etichetta Ictus Records partì da Moruzzo con 'Clangs', album di free jazz realizzato con Steve Lacy

Ma internet non doveva annullare tutte le barriere?

"Anch'io pensavo fosse una nuova democrazia, ma pian piano ho visto tutto evaporare. Sono stato tra i primi ad abbracciare internet, quando in Italia c'era

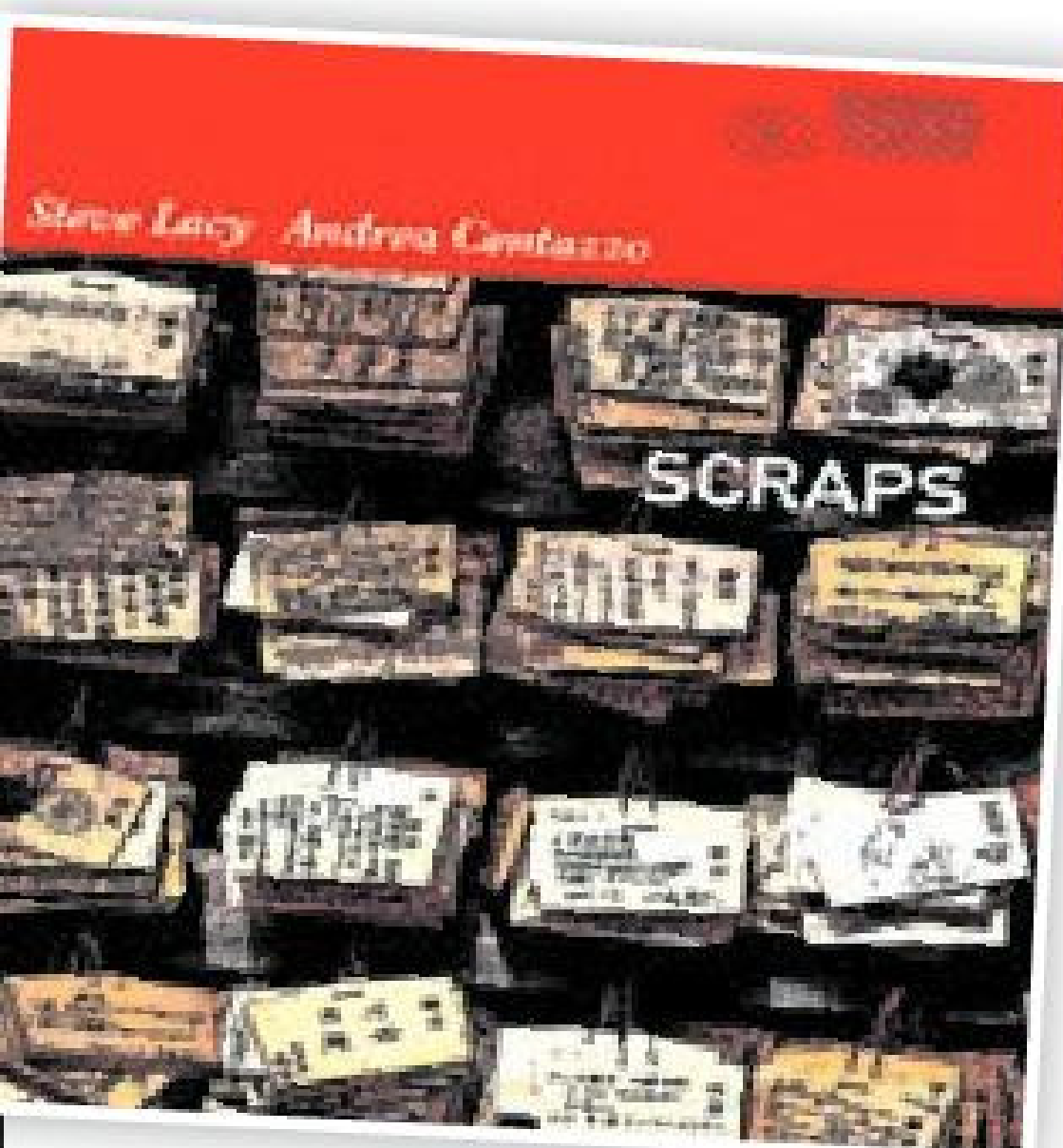
HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	ZUCCHERO: D.O.C. (deluxe edition)
2	BRUCE SPRINGSTEEN: Letter to you
3	PAUL MCCARTNEY: McCartney III
4	TIZIANO FERRO: L'esperienza degli altri
5	NEGRAMARO: Contatto

LA NOVITÀ

PUSCIFER: 'Existential reckoning'
Nuovo album dopo 5 anni per una delle 'creature' di **Maynard Janes Keenan**, voce dei **Tool** (altra formazione dalle lunghe attese), nata come band fittizia e diventata un progetto che intreccia narrativa, alternative metal ed elettronica vintage.

'Nella rete del Tartini', rassegna del Conservatorio di Trieste sui social del Teatro di Monfalcone, prosegue venerdì 15 alle 18 con il pianista Alberto Olivo

lo farà internet''

L'ultimo dei quasi 250 album (!) pubblicati dall'artist, 'Scraps', ripropone lo storico duo col sassofonista Lacy, con alcuni concerti rrecuperati dal suo vasto archivio

ancora il piccione viaggiatore. Dal 2000 in poi, quando la gente ha cominciato a caricare la mia musica su vari canali e a permettere l'ascolto senza che all'autore, cioè a me, arrivasse un soldo in tasca, è iniziato il declino. Pensa che in tutta Los Angeles oggi c'è un solo negozio di dischi, un'unica grossa rete di distribuzione dei libri e qualcuno specializzato. Tutto è stato ucciso da internet, dissolto in un processo di autoconsunzione. Se non si trovano rimedi, la società esploderà".

Neanche lo streaming aiuta?

"*Spotify* rappresenta un caso vergognoso di sfruttamento dei musicisti. Ci sono artisti che vendevano milioni di copie, avevano milioni di passaggi alla radio e vivevano alla grande: oggi con gli stessi numeri in streaming, si portano a casa poche migliaia di dollari. E' un massacro: ci guadagna solo chi l'ha inventato, ed è odiato dalla maggior parte dei musicisti. La mia avversione per internet, tranne che come strumenti di informazione veloce, parte da qui. Con la mia etichetta **Ictus Records** producevo un disco, lo vendevo, col ricavato lo pagavo e l'utile mi permetteva di partire con la produzione successiva. Oggi in rete tutto è gratis e con la musica digitale ci fai poche centinaia di dollari all'anno…".

Quindi, niente più album?

"Con la pandemia ho avuto tempo di guardare bene il mio archivio e ho trovato alcune registrazioni fantastiche con **Steve Lacy**, con cui nel '76 a Casarsa avevo registrato *Clangs*, il primo disco della mia etichetta, che aveva sede a Moruzzo! Così, qualche mese fa, ho pubblicato *Scraps*, mettendolo anche su ***Bandcamp***: l'unica maniera di gestire autonomamente la musica".

I cd sono morti, la rete non paga... Senza concerti dal vivo sarà la fine?

"Nel 2020 ho cancellato 20 date in Giappone, 16 tra Germania e Austria, più quelle negli Usa: in tutto una cinquantina, il divertimento di un anno. Però ho suonato a Udine, quando sono venuto a settembre a trovare mia madre: 40 minuti davanti a pochi intimi... Stare a casa a guardare internet non è quello che vuoi fare, quando suoni da sempre. Io ho iniziato a 13 anni, sono stato fulminato dal jazz e a 20 ho iniziato una carriera professionale: anni bellissimi come quelli alla Piccola Scala, con Gaslini, altri magari più difficili. L'idea però è sempre stata: faccio quello che mi piace e voglio morire a 90 anni dopo una rullata di batteria, perché per un musicista la pensione non esiste! In questi mesi, però, è subentrata la depressione, non tocco gli strumenti ed è come se mi avessero portato via l'anima. È veramente dura".

L'EVENTO

Friulani al festival degli indipendenti

Saranno centinaia i partecipanti agli eventi del *Rainbow Free Day*: quindici giorni, dal 15 al 30 gennaio, tutti trasmessi 'live' sulla piattaforma ***Facebook*** del Rainbow, che intende mettere al centro dell'attenzione il vasto e poliedrico mondo della produzione artistica indipendente. Ogni giorno sulla piattaforma ***www.rainbowfreeday.com*** e sui social collegati saranno reperibili anche produzioni musicali, culturali, artistiche e di spettacolo a prezzi scontatissimi e con tutti gli utili che, per l'occasione, andranno solo a produttori e artisti. Circa 500 le adesioni fra i principali operatori Italiani dello spettacolo e dell'arte in Italia. Madrina della manifestazione Tosca, padrini gli Skiantos con l'omaggio a Freak Antoni, ospite speciale Roby Facchinetti, *international guest* Sophie Auster, ma saranno presenti anche nomi come Red Ronnie, Sangiorgi dei Mei (Il *Meeting delle etichette indipendenti*), organizzatori come Barley Arts… Insomma, il Gotha della musica italiana!

Tra i promotori dell'iniziativa c'è anche la cooperativa **Esibirsi**, con sede a Morsano al Tagliamento e dal 2014 tra i partner del *Mei*. Tra le strutture presenti, i negozi di musica **Biasin Musical Instruments** (Azzano Decimo) e **Discorso** (Sacile) e la casa editrice **Orto della Cultura**. Altri contatti con la regione: **Rossana Luttazzi**, che presenterà le iniziative della **Fondazione Lelio Luttazzi**, e il 22 gennaio la proiezione del video *Sergio Endrigo in 'Ci vuole un fiore' incontra Lelio Luttazzi*. Tra gli artisti, la friulana classe 1989 **Michela Franceschina**, diplomata al 'Tomadini' di Udine, fondatrice del **Trio Kalliope** e cantante dei **BossaLoca**, e il rapper carnico **Doro Gjat**. Proprio nella giornata inaugurale, venerdì 15 alle 15, nello spazio dedicato ai festival e alle etichette discografiche a cura di Massimo Della Pelle e Giuseppe Marasco, è in programma la presentazione del nuovo video di Doro: *Da casa mia*, un brano realizzato con **Eduardo Makaroff** e **Christoph Müller** dei **Gotan Project**, gruppo che dalla fine dei '90 mescola tango ed elettronica *downtempo*. *(a.i.)*

Doro Gjat venerdì 15 presenta online il nuovo singolo 'Da casa mia'

Dopo 'La favola di Natale', domenica 17 alle 16 le 'Favole a merenda online' di Anà-Thema Teatro proseguono con lo spettacolo interattivo 'Aladino e la lampada magica'

L'Est incontra l'Ovest, ma solo in streaming

'TRIESTE FILM FESTIVAL' da giovedì 21 con 50 pellicole, ma slitta il tema scelto: i 30 anni dalle guerre balcaniche

'The lure' di Agnieszka Smoczyńska e in basso 'Father' di Srdan Golubović, uno dei lungometraggi in concorso

'Underground' di Kusturica è l'evento di apertura

Ovviamente non sarà in presenza, ma online su ***MYmovies***, e anche il tema dell'anno – il trentennale delle guerre balcaniche – slitta a tempi migliori per l'impossibilità di mandare online le copie in 35 mm di molti film selezionati. Il *Trieste Film Festival* conferma la 32ª edizione con oltre 50 titoli in streaming dal 21 al 30 gennaio e la sua storica 'mission': portare in Italia il meglio del cinema dell'Europa centro-orientale e tenere viva attraverso il cinema la memoria delle pagine più importanti della storia di questa parte di continente. Ad aprire il festival sarà *Underground*, Palma d'oro a Cannes 1995, la favola anarchica e surreale con cui **Emir Kusturica** 'reinventò' col suo stile la dissoluzione della Jugoslavia; a chiuderlo *Lo sguardo di Ulisse* di **Theo Angelopoulos**, Grand Prix lo stesso anno. Alla proiezione 'inaugurale' sarà inoltre legato l'*Eastern Star Award*, nato per segnalare le personalità del cinema che hanno gettato un ponte tra l'Est e l'Ovest, assegnato proprio a quel **Miki Manojlovic** che si è imposto grazie al sodalizio con Kusturica.

Nucleo centrale del programma: i tre concorsi internazionali dedicati a lungometraggi (13 i titoli, comprese alcune pellicole viste a Cannes), cortometraggi (10) e documentari (16), con tanto di giuria internazionale. A integrare l'impianto tradizionale dei concorsi, due nuove sezioni: *Fuori dagli sche(r)mi*, vetrina delle nuove prospettive e forme cinematografiche, e *Wild Roses*, dedicato alle donne registe dell'Europa centro orientale, da sempre al festival e quest'anno presenti in streaming. Oltre all'attenzione per l'est europeo, il festival comprende anche il *Premio Corso Salani*, con 5 film italiani ancora in attesa di distribuzione, il meeting *When East Meets West*, la sezione work in progress *Last Stop Trieste* e *This is it*, dedicata a opere ibride con un forte approccio visivo e creativo. *(a.i.)*

IL PROGETTO

Dai 'film di famiglia' un nuovo stimolo per immaginare il futuro

Il sistema regionale delle mediateche (**La Cappella Underground** di Trieste, **Cinemazero** di Pordenone, '**Mario Quargnolo**' di Udine e '**Ugo Casiraghi**' di Gorizia) promuove *Memorie animate di una regione Lab*, un progetto didattico di *visual storytelling* con protagonisti attivi quattro gruppi di studenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione, che nel corso dell'anno scolastico analizzeranno e rielaboreranno, in maniera creativa, i film di famiglia. Il laboratorio vede la collaborazione di **Ginko Film**, società produttrice del film collettivo *Le storie che saremo*, e di **Giuseppe Ferrari** e **Nicoletta Traversa** del gruppo **RI-PRESE**.

Quello ideato per gli studenti non è un semplice lavoro di montaggio e recupero, né una mera operazione nostalgica su materiali del passato. Imparando a confrontare la dimensione in cui i film sono stati creati e la contemporaneità in cui vengono fruiti, gli alunni saranno incoraggiati ad attribuire senso alla realtà che vivono, alla propria identità, a trasmettere valori e a immaginare in modo nuovo il futuro. Il laboratorio, da marzo a maggio, condurrà alla realizzazione di un prodotto audiovisivo usando sia materiali analogici che digitali.

IL CONCORSO Torna il cinema per chi ama la montagna

Il 25 gennaio scade il termine per la partecipazione ai concorsi della 31ª rassegna Internazionale *Alpi Giulie Cinema*, prevista da febbraio e organizzata dall'associazione **Monte Analogo**. Il *Premio La Scabiosa Trenta*, riservato alle produzioni cinematografiche dedicate alla montagna, opera di autori delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia, verrà consegnato a marzo. Il contest punta a coniugare la diffusione della conoscenza dell'ambiente montano, e naturale in genere, attraverso la cultura, il racconto, il cinema, le arti, ed è accompagnato da qualche anno da *Hells Bells Speleo Award*, dedicato a documentari, reportage e fiction girati nel mondo ipogeo.
Info: www.monteanalogo.net.

monteanalogo
cinema, arte, cultura della montagna

'Il Teatro a Casa tua', rubrica web dell'Ert Fvg, ospita giovedì 21 Manuele Morgese di Teatrozeta, che parlerà dello spettacolo 'Cronache dalla Shoah' sui social dell'Ente

'PASOLINI E LA PESTE' è il nuovo lavoro degli Autostoppisti del magico sentiero, formazione tra jazz e blues che ha scelto un 'dream team' di ospiti per un mix visionario di musica e parole

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

Un album che "vale più di un trattato di sociologia"

Quante volte, dalla tragica notte dell'Idroscalo, molti si son chiesti "chissà cosa avrebbe detto/scritto Pasolini", per cercare di decifrare un difficile presente? Se lo è chiesto anche quella banda di musicisti libertari che risponde al nome di **Autostoppisti del magico sentiero**, costola dei **Rive no tocje**, che dopo l'esordio in piena pandemia ha appena pubblicato (in anteprima su ***Bandcamp***, poi arriverà la versione 'fisica' in Cd) il nuovo *Pasolini e la peste*. Un vero e proprio concept album che rappresenta un viaggio visionario tra le parole del poeta, sonorità free jazz, blues e molto altro, con una penna 'speciale' a firmare le note di copertina: quella di **Angelo Floramo**, secondo cui "questo album vale più di un trattato di sociologia", rivelando la vera 'peste': "*L'orrore delle periferie, l'alopecia intellettuale, il genocidio delle culture viventi, il potere dei mass media che si fa dittatura*".

Fabrizio Citossi ha radunato un gruppo di 'amici', a partire dal poeta **Franco Polentarutti**, che pare un *dream team* del jazz regionale e non solo – **Francesco Bearzatti, Massimo De Mattia, Bruno Romani Giorgio Pacorig, Alessandro Seravalle**... -, affidando i *reading* a scrittori, poeti e cantautori (**Maurizio Mattiuzza, Cristina Micelli, Lucia Pinat, Giovanni Fierro, Teo Ho, Fabian Riz**…). Nell'opera collettiva, musica e parole si intersecano in un rumorismo arricchito dal collage realizzato da **Federico Sbaiz** inserendo frammenti di cronache d'epoca, con le voci del poeta, di Andreotti (!) e la cronaca del ritrovamento del suo corpo martoriato, attraverso 7 brani che rileggono e riscrivono l'icona, con titoli come *Carne macinata abbandonata in un parcheggio, Acedemiuta postperestroika* e *Blues dell'Idroscalo*.

Andrea Ioime

L'ANTEPRIMA

Metallari-archeologi alla ricerca dei misteri del Friuli celtico, e non solo

Dopo aver pubblicato due lavori nel 2020, la metal-band friulana **Celtic Hills** è di nuovo in studio per registrare un nuovo album, con la produzione di **Michele Guaittoli** al **Groove Factory** di Udine. **Jonathan Vanderbilt, Jacopo Novello** e **Simone 'Zigo' Cescutti** non hanno ancora deciso il titolo definitivo, che comunque comprenderà la parola *Karkeltoj*: il nome arcaico dei Celti del Friuli. I fans del gruppo conoscono l'interesse di Vanderbilt per l'archeologia 'alternativa' e la storia. Influenzati da autori di 'archeologia misteriosa' come Zecharia Sitchin, Corrado Malanga, Mauro Biglino e da film come *Outlander, Stargate, Il Quinto elemento*, i Celtic Hills annunciano che le tracce dell'album viaggeranno nel passato contaminato da presenze aliene ed extraterrestri, tra la leggenda del Drago di Osoppo e le Piramidi di Cividale, fino al misticismo esoterico. La copertina è stata nuovamente affidata alla giovanissima **Sheila Franco**, che aveva già dipinto *Blood Over Intents*, uscito lo scorso anno per la Elevate Records, che continua la collaborazione con la band. *(a.i.)*

I Celtic Hills di nuovo in studio

IL PROGETTO

Viaggio virtuale tra l'aldilà e... Trieste seguendo il Poeta

Secondo appuntamento in streaming con *Linguaggi umani*, il bando su Dante indetto dal **Teatro Stabile di Trieste La Contrada** per progetti da ideare negli spazi della struttura. Sabato 16 alle 18 andrà online sui canali social dello Stabile *Il clacson di Dante*, ideato da **Corrado Premuda** insieme a **Francesco Facca, Valeria Gadaleta, Matilde Soliani** e **Francesco Amerise**. Il lavoro è stato realizzato al Teatro dei Fabbri e in Sala Polacco, nel rispetto di tutte le norme anti Covid. Partendo dalla 'tradizione' di suonare il clacson nella galleria naturale sulla strada costiera che porta a Trieste, sotto al profilo di roccia di Dante, gli artisti hanno indagato sulla figura 'scomoda' dell'artista, e non solo, mescolando vari linguaggi: la drammaturgia, il teatro-danza, la musica e il video. A creare un sottofondo musicale al viaggio 'virtuale' nell'aldilà, fantastico e metaforico, strumenti insoliti come la sansula, il *cajon*, il flauto armonico e il *tank drum* suonati da Francesco Amerise.

'Il clacson di Dante'

“Da quando sono arrivati grandi nomi, ci sono grandi aspettative: la classifica si fa sul campo”

Stefano Okaka

SI RIPARA, MA NON SARA' IL

SERVONO NUOVI INNESTI durante la finestra invernale. Non siamo a posto così: le ultime defezioni impongono ragionamenti. Diversi, però, da quelli degli ultimi anni

Monica Tosolini

Nel bel mezzo del cammin, pardon, del mercato di riparazione, siamo come sempre a caccia di indizi sulle mosse che la proprietà bianconera potrebbe trasformare in ufficialità. E' chiaro che se si è costretti a riattivarsi sul mercato, significa che non tutto il lavoro fatto in estate ha dato i risultati sperati.

Panchina 'alleggerita' con la rinuncia a Nicolas, Coulibaly e Ter Avest

Ce lo ricorda, come sempre, la classifica con i suoi freddi numeri. Stavolta il campo potrebbe intervenire in soccorso

Bruno Fernandes: oggi è una colonna del Manchester United

di Gotti, ma la pressione data dalla situazione della graduatoria non ammette alibi Senza dilungarci troppo, ci affidiamo alla razionalità della logica per capire cosa serve a questa squadra. Non di certo un allenatore: scusateci, ma noi crediamo in **Gotti.**

E nemmeno un centrocampista, visto che lì in mezzo i giocatori ci sono sia numericamente che qualitativamente, tanto che la società si è liberata già di due esuberi come **Coulibaly** e **Ter Avest**, entrambi arruolati in mediana, oltre a **Nicolas**, da tempo fuori rosa dopo due partite - e cinque reti incassate - al posto di Musso. Nonostante questo, però, dobbiamo registrare i rumors su un altro ventilato ritorno, quello di **Kwadwo Asamoah**. Semmai le grane, e le stiamo pagando care, sono in difesa e in attacco.

Là dietro,senza **Nuytinck** arrivano gol a palate: con l'olandese in campo, l'Udinese ne aveva subìto solo uno in quattro gare, e per giunta su rigore procurato da **Jajalo**. Senza di lui, ecco gli altri 24. **Becao, De Maio, Samir**

QUI WATFORD Ancora Huddersfield un mese dopo

Riparte la Championship dopo la pausa di una settimana in cui si è giocata l'FA Cup. Il Watford è stato eliminato dal Manchester United, che si è imposto all'Old Trafford per 1-0. E ora la testa deve essere tutta al campionato. Il Watford ha già cambiato l'allenatore, ma con Munoz le cose non sono ancora decollate. Proprio la sconfitta con l'Huddersfield lo scorso 19/12 è costata la panchina a Nigel Person. Ora il neo tecnico messicano (che ha portato una vittoria e un pareggio contro la prima e la seconda della classe, si ritrova davanti gli stessi avversari. Stavolta in uno stadio vuoto, in cui campeggerà la coreografia dedicata a Graham Taylor, il più grande manager del Watford, nel quarto anniversario della sua morte.

QUI PORDENONE Venezia, un derby che vale i play off

Sosta di una settimana anche in serie B con il Pordenone che alla 18° giornata si trova ad ospitare il Venezia. Si tratta di un vero e proprio derby per i play off, obiettivo dichiarato dal presidente Mauro Lovisa. I lagunari precedono i ramarri di un punto in classifica dopo il pareggio last minute contro il Pisa ed entrambe vogliono ripartire bene. Nel frattempo, in periodo di mercato, i club lavorano alla sistemazione delle rispettive rose. In casa neroverde si è scelto di dirottare Tremolada in prestito secco fino a fine stagione al Cosenza. Il club cerca quindi un trequartista al suo posto. Chiusa l'opzione Gaetano, la cui trattativa è stata bloccata da Braida, c'è tempo fino al 4 febbraio per trovare un sostituto di Tremolada.

A Marassi contro la Samp, sabato 16 alle 20.45, l'Udinese dovrà fare risultato, anche per il suo mister

SOLITO MERCATO

e **Bonifazi**, a turno, commettono sempre errori che costano punti pesanti. Considerando anche il fatto che uno di loro potrebbe partire (l'indiziato è **De Maio)**, è il caso di cercare alternative.

Al momento non c'è ancora un nome preciso su cui la società si sarebbe indirizzata (a parte quello del 20enne polacco **Kamil Piatkowski** del Rakow) ma crediamo che, come sa sempre fare l'Udinese, tirerà fuori dal cilindro il nome che non t'aspetti e all'ultimo minuto. Probabilmente uno giovane e comunque straniero.

In attacco, la situazione è più delicata. Con **Pussetto** out per tutto il resto della stagione e **Okaka** e **Forestieri** ai box fino ad inizio febbraio, l'Udinese dipende dalla salute di **Deulofeu** e dalla vena di **Lasagna** e **Nestorovski.** Vista così, non una situazione che faccia dormire sonni tranquilli. Urge intervenire, se ne è convinta anche la proprietà. Stavolta, però, non possono più arrivare soccorsi dalla consorella Watford, impegnata a risalire la china in Championship per potersi assicurare la promozione in Premier.

Mehdi Benatia ha giocato poi nella Roma, nel Bayern Monaco e nella Juventus,

Non sembra troppo credibile nemmeno l'idea **Pinamonti**, che ha un ingaggio elevato, attorno ai due milioni di euro l'anno. Di sicuro si lavora a fari spenti, nonostante Marino avesse dichiarato che prima del 23 gennaio non si sarebbe fatto nulla. Le vicissitudini impongono ragionamenti diversi e mosse imminenti. Da qui al primo febbraio sarà una lunga attesa.

Benatia, Bruno Fernandes, Barak: tutti i 'big' vengono bloccati all'inizio dell'anno

E' inutile, però, fare sogni di gloria per l'immediato. A gennaio, l'Udinese era solita mettere le basi per la stagione successiva: acquisti come quelli di **Sivok** (2007), **Benatia** (gennaio 2010 dal Clermont), **Widmer** (2012), **Merkel** (2013), **Bruno Fernandes** (2014), **Edenilson** (2014), **Perica** (2015), **Balic** (2016), **Samir** (2016), **Lasagna** (2017), **Barak** (febbraio 2017) sono frutto di un certo tipo di programmazione che metteva in conto anche le problematiche di ambientamento.

A gennaio sono arrivati, la prima volta, anche **Okaka** e **Zeegelaar**, oggi nuovamente a Udine. Operazioni che comunque segnano un certo tipo di cambiamento rispetto alla politica degli 'anni bui' in cui a gennaio arrivavano giocatori 'pronti' per un utilizzo immediato come **Kuzmanovic, Hallfredsson, Matos, De Maio, Sandro**.

A dire il vero, il momento non è così catastrofico: alla fine qualcosa di 'pronto', ma non troppo, dovrebbe arrivare.

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Calcio e social: ci vuole testa, i 'profili' non sono per tutti

Claudio Pasqualin

I social nell'ultimo decennio hanno avuto una rapida espansione e non ci hanno messo molto a fare irruzione anche nella realtà calcistica. La realtà virtuale è diventata una colonna del trash in cui molti dei nostri beniamini scivolano.
In fondo, i social sono una vetrina in cui ci si espone, si diventa registi della propria immagine: bisogna essere acuti nelle scelte di ogni post.
Vallo a spiegare a Nicolò Zaniolo, che ha pensato bene di dare in pasto le sue vicende private a Instagram e ora ognuno conosce tutti i dettagli di quanto accadutogli a livello sentimentale. Diciamo la verità, non ci ha fatto una bella figura. Anzi. Devo dire che sono rimasto davvero perplesso dal suo grado di maturazione personale, ancor più dopo l'intervento (non richiesto?) della madre. Alla fine ha dovuto chiudere il proprio profilo per mettere a tacere voci che lui stesso aveva innescato. Devo dire che mi è molto piaciuto il commento di Caterina Collovati, sintetico e diretto: "Non ci sono più le mamme di una volta".
Di tutt'altro stampo, invece, l'uso dei social fatto da Marcus Rashford, il giovane attaccante del Manchester United che, per il suo impegno nel sociale durante la pandemia e il sostegno ai bambini inglesi, è stato insignito del titolo di Membro dell'Impero Britannico (MBE). Il ragazzo ha condotto una battaglia sui social affinché il governo britannico predisponesse un sostegno a tutti i bambini e le famiglie povere che non possono garantire neanche un pasto per i propri figli.
L'attaccante del Manchester United è infatti sceso in campo in prima persona e grazie anche ad una raccolta fondi organizzata sul suo profilo Twitter, sono stati in breve tempo raccolte circa 450mila sterline, che hanno permesso di garantire ben tre milioni di pasti alle famiglie più povere del Regno Unito.
Di altro stampo ancora l'uso che fa Cristiano Ronaldo dei social. Il campione, che vanta 250 milioni di follower, usa le proprie pagine social soprattutto per promuovere sponsorizzazioni e business vari.
Tre calciatori che portano altrettanti esempi totalmente diversi di come si può interpretare l'uso dei social. Inutile svelare chi di loro possa essere, secondo me, quello più apprezzabile.

Racconti

Il palato fine va appagato coi punti, non con le statistiche, ma quando torneranno Okaka, Deulofeu, Forestieri...

L'ANALISI

BISOGNA VINCERE SENZA 'SE' E SENZA 'MA', E POI FESTEGGIARE A MARCUNDELE E VINO DA ASPORTO IN FRASCA

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Prendiamo con filosofia anche questa sconfitta: più platonica che aristotelica

Eravamo tutti un po' incazzati verso il novantesimo, perché si poteva vincere, ma non c'era verso di metterla alle spalle di Alex Meret. Tuttavia non eravamo pronti al fatto che comunque piove sempre sul bagnato, e per questo siamo rimasti tristemente basiti con mezzo cerino acceso in mano quando il pupillo di Gattuso, Tiémoué Bakayoko, l'ha inzuccata di precisione alle spalle del nostro bravo portiere argentino 'Ape Maia' Musso.

Ora, mentre Aristotele, dovendo scegliere, preferirebbe subire un'ingiustizia piuttosto che commetterla, Platone, al contrario, pensa che gode sempre chi porta a casa i tre punti. Nel dubbio, meglio credere che abbia ragione l'incomprensibile maestro Cioran: per lui una vittoria immeritata è la manifestazione del progresso attuato con il consenso di chi la prende nel fiocco.

Per Cioran, però, una vittoria immeritata manifesta il progresso attuato con il consenso degli sconfitti. Cioè, noi

In altre parole: ci siamo rotti, dal tarvisiano al mare gradese, dalla transalpina alla piazza di Sacile, di commentare ogni lunedì mattina e per la miliardesima volta un pot-pourri di sfiga e totale ingenuità, che ci impedisce di rincorrere le parti più nobili di una classifica anomala, dove i pellegrini dell'Inter inseguono un Milan divertente che non vincerà mai una fava, mentre la Vecchia Signora cazzeggia indolente pronta a portarsi a casa il decimo scudetto di fila come se niente fosse urlando 'sim-sala-bim'.

Insomma, attingendo dalla filosofia contemporanea, è venuto il momento di mettere in pratica quel che si è imparato dai sanguinosi insegnamenti patiti in campo: bisogna progredire, con la testa e con la tecnica, e fare in modo di non essere saccheggiati beffardamente dopo avere messo in mostra qualità strategiche e fisiche importanti. Lasagna questa domenica ha segnato, turlupinando la difesa campana con sagacia e maestria, salvo poi chiudere con il calcio giocato per riaprire la stagione del tiro al piccione migratore du du du, da da da.

"Lasagna ha segnato, salvo poi riaprirte la stagione del tiro al piccione migratore"

È arrivato il momento di tornare a fare sul serio, per non sentire le cornacchie che parlano di Derby col Pordenone

Mancavano, è vero, giocatori fondamentali come Pussetto, splendido levriero potente ed elegante, o 'El Topa 'Forestieri, assolutamente sorprendente fino a questo momento, per non dire dell'Ariete Okaka e del felpato zigzaghista Deulofeu, che però presto saranno di nuovo della tenzone. E allora, in quel momento, non ci saranno più scuse: nessun piccolo Pippo cucciolo eroico, niente assi dei Carpazi, uacciu uari uari o la mula de Parenzo. Bisognerà vincere e basta, senza se e senza ma, soprattutto senza patemi d'animo di alcun tipo. Sei a zero e tutti a casa, pasteggiando a marcundele e vino petrolifero da asporto in frasca.

Gotti, peraltro sempre elegante nel dopo partita, dovrà ritrovare il sorriso che dispensa sempre ad amici e parenti, ormai perduto da alcune settimane causa Covid e gol presi in zona Cesarini, per caso o in seguito a una maledizione Cruciatus. Oltretutto, dopo le vaccinazioni, si potrà ricomporre il vecchio gruppo vip dei Distinti Centrali zona loggione, quello più critico e devastante nei giudizi da osteria. Quello, per intenderci, che se Rodrigo De Paul sbaglia un passaggio diventa automaticamente una pippa da Amatori Calcio Bisinta mentre, dopo un gol, se la gioca con Pelè, Marazico e Oliver Hutton per la classifica universale dei più bravi di tutti, in tutti i modi, in tutti i luoghi, in tutti i laghi.

Il palato fine di una ciurma di ubriaconi va sempre appagato con i punti. Non con le statistiche, che noi bevitori usiamo - parafrasando Mark Twain - come si usano i lampioni durante una sbronza, più per sostegno che per illuminazione. Per questo è venuto il momento di mettere a letto donne e bambini e ricominciare a fare sul serio, quantomeno un po' prima di ricominciare a sentir parlare le cornacchie allo stadio di derby con il Pordenone, perché non se ne può più.

DOPO DUE CONVINCENTI successi interni, la Ueb Cividale vuole conquistare la sua prima vittoria in esterna

Gesteco a caccia di conferme fuori casa

Quattro vittorie casalinghe e due sconfitte in terra veneta: questo lo score che porta la Ueb Gesteco Cividale ad affrontare la settima e ultima gara del girone d'andata al PalaSaccon di San Vendemiano. A presentare il match è il viceallenatore **Giovanni Battista Gerometta.** "Siamo tornati in palestra con entusiasmo, dopo aver battuto Padova per 83-75. Tanti davano per spacciata la squadra di coach Calgaro solo per il fatto di aver perso tutta la prima parte del campionato. Ci siamo, invece, trovati di fronte una formazione quadrata, solida, reduce dalla bella vittoria contro Mestre; la Guerriero ha lunghi forti e agili, esterni veloci e pericolosi, daranno fastidio a tutti. Siamo soddisfatti per aver tutto sommato condotto bene l'intera sfida".

Due vittorie di fila, in casa, contro due formazioni non banali... "Di Padova abbiamo detto; mercoledì 6 gennaio, invece, abbiamo fermato la corsa della Tramarossa Vicenza, capolista imbattuta, in una gara molto positiva, in attacco e in difesa".

E adesso la Rucker di coach Mian. "Ci conosciamo bene: ci siamo affrontati nella prima gara amichevole, esordio assoluto per noi; poi nella partita decisiva per la qualificazione al turno successivo di Supercoppa, che hanno vinto con una tripla di Gatto allo scadere. Sono una formazione attrezzata, forse fra le più forti del nostro gironcino, e sarà una gara difficile. Tantopiù che vengono da una sconfitta pesantissima a Senigallia, con divari che hanno toccato anche i quaranta punti di svantaggio. Saranno arrabbiati, ma noi dobbiamo dare continuità alla nostra curva di crescita".

FOTO DI FULVIO MARCO PREGNOLATO

Passi la giornata con i ragazzi, come li hai trovati? "Sono brave persone prima di essere bravissimi giocatori. Si allenano senza risparmiarsi, mettendo anche in settimana agonismo e dedizione. Stiamo imparando le loro caratteristiche 'in diretta' e non solo attraverso lo scouting. Coach Pillastrini è un educatore ancor prima che un allenatore; Marco Milan e io stiamo iniziando un percorso individualizzato di sviluppo e 'ritocco' delle abilità personali. Siamo convinti che sia fondamentale conoscersi per diventare una squadra vincente, ma ogni atleta ha delle caratteristiche peculiari che, se propriamente allenate, possono diventare importantissime".

L'AVVERSARIA

Sfida insidiosa nella 'tana' della Rucker

Sabato 16, alle 18.30 al PalaSaccon, la Ueb Gesteco Cividale affronterà la Tenute Belcorvo Rucker San Vendemiano. I veneti sono reduci da una scoppola difficilmente pronosticabile alla vigilia: hanno perso 61-93 sul campo della Goldengas Senigallia. Senza Siberna (scavigliato, difficile il recupero per sabato) e Tommy Gatto, i ragazzi di coach Mian sono andati subito in difficoltà sotto i colpi di Peroni e Gurini. Inutili le doppie cifre di realizzazione del solito Tassinari e di Dorde Malbasa; gara da dimenticare al più presto. Le due squadre si sono affrontate a ottobre in Supercoppa: al PalaGesteco ebbe la meglio, in volata, la Rucker 83-81 con una tripla di Tommaso Gatto a 4" dal termine. E pensare che a 120 secondi dal gong finale, la Ueb conduceva 80-71: un parziale negativo di 1-12 fa esultare gli ospiti e produce la prima sconfitta ufficiale delle Eagles. Oggi le cose sono molto cambiate: Cividale sta crescendo come squadra e cercherà di espugnare il difficile parquet di San Vendemiano, portando la striscia di vittorie a tre consecutive. Chiavi della gara saranno l'aggressività in difesa, sia sugli esterni (Tassinari su tutti) che nell'area 'pitturata' dove, in mancanza di Vigori, saranno straordinari per Ohenhen e soci contro Vedovato, Malbasa e soci. La partita verrà proposta su Telefriuli domenica 17 gennaio alle 22.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Baccalà fritto verde e fucsia

Il baccalà è la variante salata del merluzzo, al contrario dello stoccafisso che rappresenta quello essiccato. La tecnica della salagione veniva utilizzata proprio per aumentarne la conservazione considerati i lunghi viaggi che i pescatori dovevano intraprendere per il ritorno, testimonianza del fatto che i primi merluzzi provenivano dalla zona dei Grandi Banchi di Terranova tra l'Atlantico settentrionale e le coste del Labrador. Approdato sulle tavole del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto attorno agli anni trenta del 1400, è un prodotto che nel tempo ha acquistato pregio tanto da valorizzare l'identità e la tradizione culinaria friulana, accompagnato ovviamente dall'immancabile polenta. Prima di essere utilizzato, va immerso molte ore in acqua per togliere il sale in eccesso e reidratarlo.

INGREDIENTI PER 2 PERSONE: 200 gr di baccalà con pelle, 1 cucchiaio di farina 00, 1 manciata di rucola, 1 cucchiaio di succo melograno, olio Evo, olio di semi di girasole.

PREPARAZIONE: una volta dissalato il baccalà, tagliate i filetti con la pelle in grandi pezzi e infarinateli. Portate a temperatura l'olio e friggete il pesce non più di 2-3 minuti per parte. Lavate la rucola e frullatela con un cucchiaio di olio. Versate la salsa sul piatto a vostro piacimento e adagiate il baccalà fritto, terminate il piatto decorando con alcuni schizzi di succo di melograno. Oltre che per l'eccellente equilibrio degli ingredienti, vi divertirete giocando con i loro colori!

www.migustafvg.com

Gente del Friuli

L'AQUILA vince nel Ciclocross

MARCHE. Per il terzo anno consecutivo la DP66 Giant SMP si è laureato Campione d'Italia per società. A Sant'Elpidio a Mare il team capitanato da campione friulano **Daniele Pontoni** ha chiuso il Giro d'Italia Ciclocross con due successi e tre maglie di leader. E per celebrare la vittoria ecco la foto ricordo con ben tre bandiere del Friuli, tra cui una nella versione rossa da battaglia. (*f.s.*)

La prof amata da generazioni di studenti

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. Maria Adduasio, per quasi 40 anni insegnante dei corsi promossi e organizzati dall'Aifa Onlus, Associazione italiana anziani e volontariato, è stata omaggiata dall'amministrazione comunale per la missione svolta in questi anni, in particolare a sostegno di un progetto di invecchiamento attivo, che ha visto fino a pochi mesi fa impegnati Maria, che ha 90 anni, a tenere corsi di attività fisica. Nata il 5 agosto 1930 ad Andria in Puglia, in Friuli è arrivata nel 1959, anno in cui si è unita in matrimonio con Riccardo Troìa, militare dell'Arma dei Carabinieri. Dalla loro unione sono poi nati Michele, Piergiorgio e Natalia (attuale presidente del Consiglio comunale). Vedova da 36 anni, Maria non ha mai perso la sua vitalità che ha riversato nel suo lavoro - insegnante di educazione fisica - e nell'associazionismo attivo..

COMUNE DI GORIZIA

**Esito di gara - CIG 8240393B6A
CUP F82C16002090006**

Denominazione: Comune di Gorizia. Oggetto: Procedura aperta per i lavori di recupero, valorizzazione, consolidamento e riqualificazione del nucleo storico del Castello e relativo Borgo di Gorizia - Fondo POR.FESR 2014-2020 - L.R. 14/2015. Aggiudicazione: Determinazione dirigenziale n. 1690 del 21/10/2020. Aggiudicatario: C.P. Costruzioni s.r.l., con sede in Via F. Filzi 17, Trieste, per l'importo contrattuale di € 909.952,41, corrispondente al ribasso d'asta del 15,69% sull'importo a base di gara, più € 219.364,16 per oneri della sicurezza, per un totale di netti € 1.129.316,57.

Il dirigente del settore dei servizi tecnici
arch. Alessandro De Luisa

ISONTINA AMBIENTE SRL

Bando di gara - CIG 8574964C23

Questa stazione appaltante indice una procedura aperta telematica, con criterio dell'offerta al minor prezzo, per il servizio di recupero del rifiuto verde, CIG 8574964C23. Importo complessivo stimato € 325.000,00 + IVA. Durata: 10 mesi. Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 08.02.2021. Documentazione completa di gara su https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_isontinambiente. Ricorso: TAR Friuli Venezia Giulia, sito: http://www.giustizia-amministrativa.it. Invio alla GUUE: 31.12.2020.

Il Rup: **Ing. Giuliano Sponton**

ANGELICA DRINOVEC

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

19 ANNI DI BUTTRIO, studia Infermieristica all'Università del Friuli.

Quali sono i tuoi hobby?
La danza, disciplina che pratico da tredici anni.

Il viaggio ideale?
Mi piacerebbe visitare la Spagna.

Il sogno nel cassetto?
Diventare ostetrica e dedicarmi ai bambini.

Se tu fossi una città?
Certamente Udine, perchè è piccola ma piena di meraviglie.

FALISCJIS Average Furlan Guy

*persone della Bassa che sentono per la prima volta il terremoto
Il resto del Friuli:

Concorso

I più piccoli disegnano i loro sentimenti

In un anno decisamente 'particolare', lo spirito del Natale non è andato in lockdown. E così la nostra testata, in collaborazione con il Comitato regionale Unpli del Friuli Venezia Giulia, dopo l'edizione speciale del concorso riservato agli addobbi paesani (*il vincitore sarà annunciato nel numero della prossima settimana, ndr*), mantiene la tradizione del Concorso presepi nelle scuole primarie e dell'infanzia. Lo fa riformulando la modalità di partecipazione e anche di voto, solo per quest'anno speriamo. Una ventina di scuole, infatti,

1 **ATTIMIS - Cuore di puzzle**

2 **BUIA - Merenda di Natale**

3 **BUIA - Presepi disegnati**

4 **CORDOVADO (Cecchini)- Emozioni in luce**

5 **MONFALCONE (Via della Poma) - La Pace**

6 **MONFALCONE (Via della Poma) - La Solidarietà**

7 **MONFALCONE (Via della Poma) - L'Amore**

COUPON

VOTA IL DISEGNO PREFERITO

Compilate il coupon segnando il numero dell'elaborato scolastico preferito e recapitatelo entro il 1 febbraio 2021 a: 'Il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco. I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti. I voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

INFANZIA
Numero

il FRIULI n.01
8 gennaio 2021

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

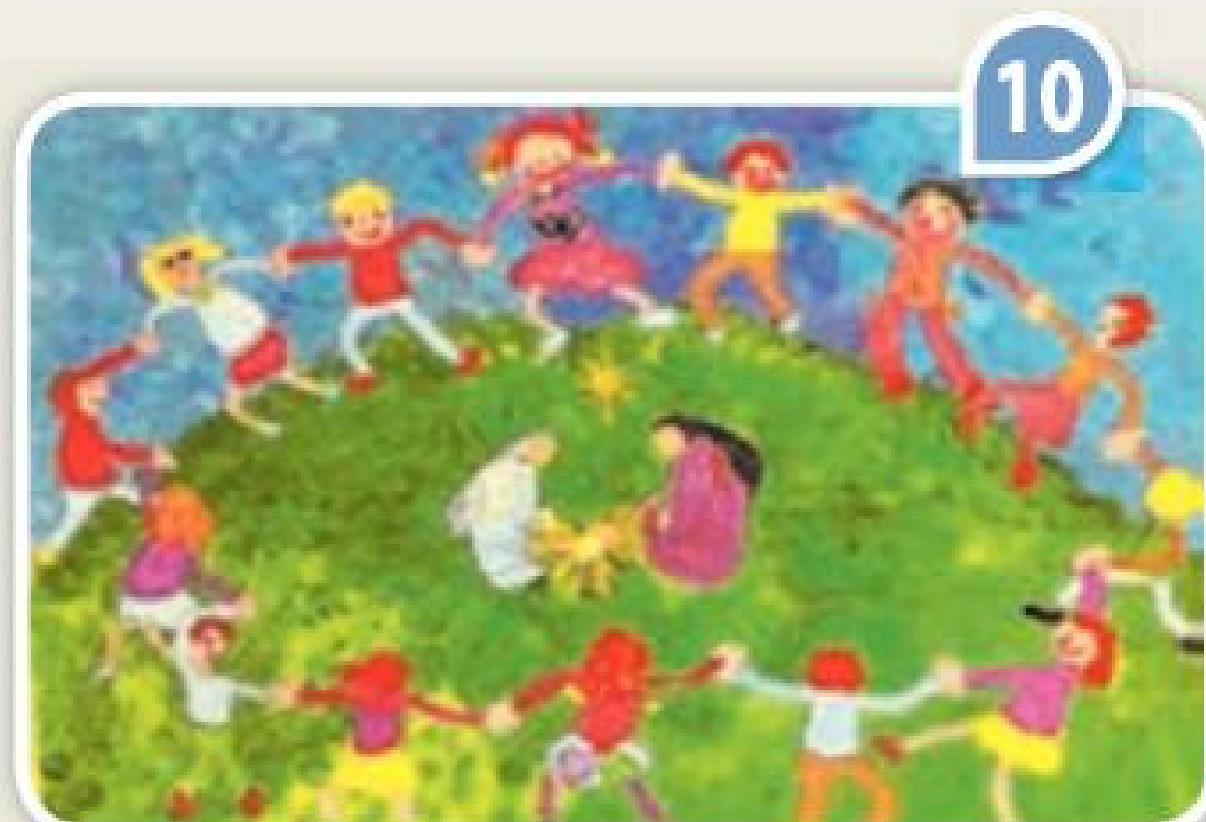
8 **PORDENONE (Via Beata Domicilla) Nei cieli di Mirò**

9 **PORDENONE (Via Vittorio Emanuele II) Un filo che unisce**

Societât Filologjiche Furlane | Società Filologica Friulana

Scuole dell'infanzia

hanno mandato alla rappresentanza regionale delle Pro Loco gli elaborati realizzati dai loro bambini. È prevista una sezione **Infanzia** (*in questa pagina*) che propone 19 disegni che potrete votare fino al 1° febbraio attraverso il coupon che trovate in queste pagine (e anche nei numeri del 22 e 29 gennaio) oppure nell'apposita sezione del sito **ilfriuli.it**. Nella sezione **Primaria**, invece, gli elaborati sono di diversa natura (scritti, video, poesie, disegni...) e saranno presentati un po' alla volta nelle pagine che seguono e potranno essere votati con l'ultima uscita di presentazione nel numero del 29 gennaio. L'iniziativa gode del patrocinio della Regione e il sostegno e la collaborazione di Civibank, Fondazione Friuli e Società Filologica Friulana.

10

RAGOGNA - Girotondo

11

REANA DEL ROJALE (Santa Tissini)
La capanna fatta con una mascherina

12

RIVE D'ARCANO - L'albero degli abbracci

13

RIVE D'ARCANO - Natale insieme

14

RIVE D'ARCANO - Stupore

15

SAN DANIELE - Siamo un capolavoro

16

SAN DANIELE - Un dono reciproco

17

SAN DANIELE - Mani virus

18

SAURIS
Calore e cuori gujet

19

TREPPO GRANDE (Amicizia Mantovana)
R-Esistere Insieme

La magia dell'Avvento vista dai bambini

In questa edizione del Concorso natalizio riservato alle scuole primarie, e rimodulato rispetto alla consueta rassegna dei presepi, il Comitato regionale Unpli ha ricevuto materiali da 11 istituti: disegni, poesie, temi e perfino video. Per consentire una presentazione adeguata di ognuno, la nostra testata pubblicherà nei numeri del mese di gennaio una sintesi degli elaborati, consentendo ai lettori di esprimere una propria preferenza con il coupon che troveranno nel giornale in uscita il 29 gennaio 2021 e, parallelamente, con il voto on line sul sito **ilfriuli.it** per un periodo di una settimana a partire dalla stessa data.

4 MORTEGLIANO (ISIDORO DELLA NEGRA) - Il Natale è nelle nostre mani

Quell'anno era veramente difficile pensare al Natale come a una festa di gioia. Tutti erano preoccupati per la pandemia generata da un virus potente e sconosciuto che faceva soffrire e morire molta gente. I bambini, però, non volevano rinunciare a una festa così importante ed erano certi che Babbo Natale, oltre a raggiungere tutti i bambini del mondo, quell'anno avrebbe portato qualcosa anche agli adulti.
Già immaginavano il lavoro frenetico a cui si dedicavano con allegria gli aiutanti del simpatico vecchietto tanto atteso dai bambini, ma non avrebbero mai immaginato di diventare loro stessi i suoi aiutanti. Invece un giorno, arrivando a scuola gli alunni di quinta di una scuola primaria trovarono, proprio vicino alle scale dalle quali accedevano alla propria aula, una piccola e strana creatura che consegnò loro magicamente una lettera e poi sparì. I bambini esterrefatti la portarono in aula e lessero il messaggio: Babbo Natale affidava loro il compito di accendere negli adulti l'atmosfera magica del Natale. Quante domande cominciarono a frullare nella loro mente: qualcuno pensava si trattasse di uno scherzo, altri invece credevano nell'autenticità del messaggio e pertanto insistevano per realizzare ciò che Babbo Natale domandava loro. Chiesero alla maestra il permesso di fotocopiare la lettera, spiegando che si trattava di una cosa importante. La maestra, che conosceva ormai da cinque anni quanto fossero determinati i suoi fantasiosi alunni, acconsentì.
Così alle 16 di quello stesso pomeriggio tutti, contemporaneamente, con il cuore che batteva a mille, le mani sudate, le farfalle nello stomaco per l'ansia di vedere ciò che sarebbe successo, strinsero una copia della lettera nelle proprie mani…
E qualcosa accadde per davvero: i bambini furono teletrasportati, dentro a delle bolle protettive, in tanti posti diversi. La prima tappa fu la Casa di riposo per i nonni del paese dove cantarono le canzoni che avevano imparato a scuola per Natale e recitarono anche una bella poesia. Tutti i nonni piansero di gioia riconoscendo in quei bambini, i nipoti che non vedevano da tanto tempo. Almeno per un giorno anche la tristezza era stata sconfitta dalla gioia del Natale.
Poi raggiunsero gli ospedali dove altri bambini si stavano curando e lì recitarono per i piccoli pazienti delle storie, delle barzellette; fecero loro degli indovinelli e si esibirono persino in alcuni giochi di prestigio: non si erano mai sentite nelle corsie di quell'ospedale risuonare così tante risate e mai quelle pareti tristi avevano visto tanti sorrisi! Almeno per un giorno anche la malattia era stata vinta dall'energia positiva del Natale.
Quindi i ragazzini tornarono al loro paese: il sindaco stava presiedendo il Consiglio Comunale e, come al solito, la maggioranza e la minoranza continuavano a trovare appigli per inveire gli uni contro gli altri. In mezzo ai toni accesi e alle voci fin troppo alte, i bambini, un po' impauriti ma decisi a portare a termine il loro compito, si fecero avanti. "Noi vogliamo salvare il Natale" dissero. Gli adulti si fermarono: presi dalla discussione si erano quasi dimenticati che quello era l'ultimo Consiglio prima del Natale. Stupiti e incuriositi, chiesero ai bambini che cosa avessero ipotizzato di fare. La proposta fu la seguente: creare un sito dove tutti i compaesani avrebbero potuto lasciare un pensiero, una parola, un desiderio o una foto ricordo. Il giorno di Natale tutti i concittadini avrebbero potuto accedere al sito per leggere i messaggi, scambiarsi virtualmente gli auguri e pubblicare le foto degli attimi più intensi di una giornata vissuta in maniera diversa dal solito: non le consuete tavolate imbandite stracariche di cibo, non montagne di regali…ma cuori aperti a gioire insieme apprezzando le cose semplici nel calore della propria casa. Si sarebbero sentiti tutti più uniti del solito accomunati dallo stesso desiderio: festeggiare insieme anche se divisi. Almeno per un giorno anche la distanza sarebbe stata colmata dalla magia del Natale.
Infine i bambini chiesero al sindaco di esaudire una loro richiesta: far recapitare dai volontari della Protezione civile un piccolo pensiero a tutte le persone sole del paese per dimostrare loro che non si è mai soli quando si appartiene a una comunità.
Almeno per un giorno anche la solitudine sarebbe stata superata dalla solidarietà del Natale.
La proposta e la richiesta dei giovani cittadini fu accolta da tutti, all'unanimità!
I bambini fecero ritorno alle proprie abitazioni giusto in tempo per la cena. Quella sera si addormentarono stanchi, ma con la sensazione di aver portato a termine nel migliore dei modi il compito che Babbo Natale aveva affidato loro. Non si erano mai sentiti così felici e soddisfatti!
"Sai Lucky - disse Giorgia al suo cagnolino – domani scriverò a Babbo Natale che porti pure il mio dono a qualche bambino meno fortunato di me, io sono già felice così".
"Bau, bau…" fece il cagnolino che voleva dire: Brava, sono d'accordo!
Quell'anno fu un vero Natale proprio per tutti!.

PORCIA (RORAI PICCOLO - VITTORINO DA FELTRE) - Emozioni di Natale

Che Natale divertente! - Quando è l'1 dicembre i topi decorano la tana del boss e fanno l'albero di Natale. Lo decorano con pigne che trovano nel bosco, mele e conchiglie che trovano nel mare. L'albero lo trova nel bosco incantato l'amico del boss che si chiama topo Tip. Quando è la vigilia di Natale passa Babbo Natale. Il giorno dopo cosa fanno i topi? Preparano il formaggio cotto, crudo e dopo tutti quelli del quartiere pranzano assieme bevendo vino a litri. Finiscono la giornata giocando a tombola. Che Natale divertente!

L'ingrediente magico - C'era una volta un pasticcere nella città di Venezia. Era il settembre del 1840 e il pasticcere Mario già pensava come preparare i biscotti di Natale. La sua ricetta era già buona, ma gli mancava un ingrediente segreto che poteva renderli magici. Mario si ricordava che l'ingrediente segreto ce l'aveva Mamma Natale. Allora Mario si mise in cammino. Impiegò tanti mesi per arrivare in Lettonia. Quando arrivò nella casa di Mamma Natale cercò la ricetta segreta, ma venne scoperto proprio da lei. Mario per la tristezza del suo gesto si scusò con lei e si rassegnò al fatto che non si sarebbe avverato il suo desiderio. Mamma Natale sì che sapeva cosa l'aveva portato fin lì! Gli disse che l'unico segreto dei suoi biscotti sono l'amore, la speranza e una grande dose di felicità a rendere i suoi biscotti magici per tutto il mondo. Mario ritornò in tempo per sfornare le sue delizie con la magia che possedeva.

Le aiutanti di Babbo Natale - Era la vigilia di Natale sopra la Francia e a Babbo Natale caddero i doni perché la slitta era troppo piena, purtroppo i bambini avevano chiesto troppi doni. I regali caddero in testa a due gemelline. Le bambine guardarono sopra di loro e videro due lame come quelle dei pattini però molto più lunghe, videro anche qualcuno che si sporgeva e dissero in coro: "È Babbo Natale! È Babbo Natale!". La slitta atterrò davanti a Rebecca e Elena. Quando scese alle bambine si illuminarono gli occhi e dissero: "M-m-ma sei davvero Babbo Natale?". Babbo Natale con il suo vocione rispose: "Ho-ho-ho, sì sono proprio io". Dopo chiese scusa per i doni in testa e disse: "Mi servirebbero due aiutanti… Rebecca, Elena volete essere voi?" E risposero con molta felicità: "Sì". Salirono sulla slitta e fecero il giro del mondo. Ritornati a casa, Babbo Natale salutò le bambine e soffiò in testa a Elena e Rebecca la polvere magica per far credere che era stato solo un bellissimo sogno.

PORDENONE (EDMUNDO DE AMICIS) - Il postino origami

Le classi hanno dato vita a un libro digitale sulle emozioni del Natale. Il tutto è iniziato con un brainstorming su cosa fosse per loro il Natale, come lo vivono solitamente e come pensano che possa essere quest'anno, vista l'emergenza sanitaria in corso. Per farlo i bambini si sono confrontati su questa tematica attraverso un incontro sulla piattaforma Meet. Dopo aver raccolto tutte le loro riflessioni e i loro pensieri, è stato chiesto di trovare una soluzione per poter essere comunque vicini, anche se non fisicamente, alle persone durante questo 'diverso' Natale. Dalle loro dolci parole e dai loro cuori immensi è nato il Postino Origami, che leggero passa di casa in casa a ritirare i pacchi con i doni preparati dai bambini per poi consegnarli alle persone care.

votazione

ESPRIMETE LA VOSTRA PREFERENZA CON IL COUPON CHE TROVERETE NEL NUMERO DEL 29 GENNAIO 2021

Concorso

Una doppia vittoria per Forgaria

L'albero di Cornino, con le damigiane illuminate al posto delle palle, ha ricevuto il maggior numero di voti da parte dei lettori (ben 13.458!) nel concorso dell'Avvento "Lo spirito del Natale" ideato dalla nostra testata in accordo con l'Unpli regionale.

"Un bellissimo riconoscimento del lavoro fatto dall'Associazione per Cornino, che si è impegnata tantissimo - conferma **Valter Querini**, presidente della Pro Loco di Forgaria - al pari degli altri sodalizi che abbiamo coinvolto per allestire in tutto il Comune addobbi e iniziative per allietare il Natale. Ogni frazione ha associazioni con identità molto forti che fanno cose bellissime e il messaggio che abbiamo voluto diffondere è che nella diversità si cela la ricchezza. E proprio questa ricchezza è emersa dirompente durante queste feste, perché quell'albero è solo una parte delle iniziative che sono state attuate in tutto il Comune. Alla fine il consiglio direttivo della Pro Loco, nel quale siedono i rappresentanti di ogni associazione, ha deciso di presentare al concorso l'albero e tutto il paese ha sostenuto convinto e unito questa proposta contribuendo certamente alla sua vittoria. Ecco perché penso che per Forgaria e per la sua gente sia una doppia vittoria". L'albero è stato ideato e realizzato dall'Associazione per Cornino che al suo interno vnta non solo dei creativi, ma anche persone dotate di grande manualità perché si è trattata di una realizzazione che ha richiesto molto lavoro, partito circa due mesi prima. Hanno deciso così di impiegare le damigiane già utilizzate nel natale del 2019 per tracciare un percorso notturno da Cornino e fino a Mont di Prât, dove adeguatamente illuminate segnavano il sentiero. Dopo che purtroppo alcune iniziative sono saltate, incluso il presepe sommerso di Cornino e la passeggiata notturna, si sono messi a lavorare alacremente per realizzare questa incredibile realizzazione.Per altro, la stessa associazione oltre all'albero ha allestito in giro per la frazione altri addobbi inclusi gli alberi di legno stilizzati e i pupazzi. Davvero un bel risultato per Cornino che tuttavia dà lustra a tutta la comunità di Forgaria e rappresenta un riconoscimento importante del nuovo spirito con il quale sta lavorando la Pro Loco da un anno a questa parte per creare uno spirito di collaborazione e coesione tra le varie frazioni, diventando elemento di unione per l'intero territorio.

"E' un percorso che abbiamo imboccato con convinzione - conferma Querini - e che ci sta dando ragione, tenuto conto anche delle numerose manifestazioni organizzate quest'anno nonostante la pandemia".

telefriuli

DAL 15 GENNAIO

LO SCRIGNO

Le biciclette degli arrotini

I segreti della Val Resia e dei suoi arrotini

Sarà una puntata dello Scrigno interamente dedicata alla Val Resia quella che andrà in onda martedì 19 gennaio alle 21. Si parlerà del Museo dell'Arrotino, illustrato da **Mara Paletti** e da un arrotino, con dimostrazione di affilatura e molti aneddoti legati a questa professione molto antica. Interverranno anche i suonatori della Val Resia e si farà tappa pure alla biblioteca comunale: **Virna Di Lenardo**, racconterà come si opera al tempo del Covid e quali sono le nuove proposte culturali e le nuove modalità di fruizione turistica del territorio. Durante la puntata sarà dedicato uno spazio al Museo della Gente della Val Resia. Parteciperanno anche il direttore del Parco Prealpi Giulie **Antonio Andrich** e il sindaco di Resia **Anna Micelli**.

Martedì 19 gennaio, ore 21

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

SANTA MESSA
dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 15

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 16

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
15.45 Economy
17.30 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Effemotori
20.15 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima

DOMENICA 17

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
14.30 Elettroshock
15.30 Incantesimi delle terre friulane
19.00 Tg
20.55 Replay
22.00 Basket UEB Gesteco Cividale

LUNEDÌ 18

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 19

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo scrigno

MERCOLEDÌ 20

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 21

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

IL PUNTO

Enzo Cattaruzzi

Barometro politico su Udine e Valvasone

La rubrica di approfondimento politico curata da **Enzo Cattaruzzi**, Il Punto, prosegue nell'ascolto del territorio intervistando gli amministratori locali. Venerdì 15 gennaio sarà la volta dell'assessore di Udine **Giulia Manzan** e lunedì 18 gennaio del sindaco di Valvasone Arzene **Markus Maurmair**. A loro saranno rivolte domande sia sull'attività nel proprio Comune sia le dinamiche in corso nello scenario regionale e nazionale.

Lunedì e venerdì, ore 13.15

LO SAPEVO!

Moimacco e Buja si giocano la semifinale

C'è in ballo un posto alle finali di 'Lo Sapevo, conosci il tuo Friuli-Venezia Giulia', il gioco a quiz con protagoniste le Pro Loco della nostra regione. A sfidarsi in semifinale sono quelle di Moimacco e Buja. Chi vincerà accederà direttamente alla finale, che sarà disputata la prossima settimana. Le due squadre si confronteranno su domande legate alla conoscenza del territorio e della marilenghe.

Venerdì 15 gennaio, ore 21

Maman!

Lu saveviso che...?

La aghe e je cetant impuartante e o vin di tignîle cont. La aghe si bêf, e covente par lavâsi e ancje par cusinâ ce che dopo o mangjìn. Cheste risorse e covente ancje par produsi lis verduris, lis pomis, il pan, la cjarte. La aghe e je vite.

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

CJALÌN INSIEMI

Rite e je in pissine par imparâ a nadâ. Ai cjans ur è improibît di stâ in pissine, ma a Cjossul no i interessin lis regulis: al à dome gust di divertîsi e al va indenant a butâsi te aghe...

Viôt il carton animât "Rite e Cjossul in pissine" su

CJANTÌN INSIEMI

TANCJ AUGURIS PAR FURLAN
(D. Miani e F. Miani)

Lu sai jo, e ducj lu san
che al è vuê il to complean.
Ve, par te e je stade fate
une torte di cjocolate.

Visiti simpri lis cjandelutis
di distudâlis propite dutis.
I amîs, la mame e il pai
lôr ti puartin tancj regâi.

Cîr la cjançon su YouTube ARLeF

CUMÒ FÂS TU!

PUNTINUT DOPO PUNTINUT

RIDI A PLENE PANZE!

Ce si cjatie dentri di un nâs net?
Un dêt sporc!

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de